GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 6 SETTEMBRE — NUM. 208

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	124
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . . » 20; pel Regno . . . . . » 30; per l'estero . . . . . » 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto delli 9 maggio 1886:

A cavaliere:

Ferrari Giacomo, gerente della Casa editrice musicale Lucca di Milano da venti anni.

Con decreto delli 23 maggio 1886:

A cavaliere:

Arnaldi sac. Giuseppe, maestro elementare nel comune di Farigliano da quattordici anni.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 3 giugno 1886:

A commendatore:

Passadoro cav. Liberale, capitano di porto di 1ª classe, collocato a riposo — 31 anni di servizio — Ufficiale dal 1879.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo regolamento per la tassa di famiglia, adottato dalla Deputazione provinciale di Lecce il 5 maggio 1886 e da sostituirlo a quello in vigore;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Lecce, adottato da quella Deputazione provinciale il 5 maggio 1886, e da sostituirsi a quello in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 luglio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Numero **4039** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 30 settembre 1871, n. 619 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 1° dicembre 1872, n. 1140 (Serie 2ª);

Udito il Consiglio delle miniere;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° settembre p. v., la sede dell'ufficio del distretto minerario di Ancona è trasferita a Bologna.

Art. 2. La circoscrizione dei distretti minerari è modificata in conformità della tabella seguente:

NUMERO D'ORDINE	SEDE DEI DISTRETTI MINERARI	PROVINCIE COMPRESE IN CIASCUN DISTRETTO
1	Bologna	Ancona, Ascoli, Bologna, Forlì, Macerata, Modena, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
2	Caltanissetta.	Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.
3	Firenze	Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa e Siena.
4	Genova	Genova e Portomaurizio.
5	Iglesias	Cagliari e Sassari.
6	Milano.	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Parma, Pavia, Piacenza e Sondrio.
7	Napoli.	Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno.
8	Roma	Aquila, Chieti, Perugia, Roma, Teramo.
9	Torino	Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.
10	Vicenza	Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Venezia e Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

MAGISTRATURA.

Con RR. decreti del 18 luglio 1886:

Micozzi Antonio, vicepretore nel mandamento di Teramo, è tramutato al mandamento di Paganica.

Menniti Giuseppe, già uditore giudiziario, dispensato da tale ufficio a sua domanda con Ministeriale decreto del 13 aprile 1871, è nominato vicepretore del mandamento di Badolato.

Pietrelli Camillo, già vicepretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, dispensato da tale ufficio a sua domanda con R. decreto del 22 gennaio 1879, è nominato vicepretore del mandamento di Aulla.

Mocciaro Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Gangi.

Ormanni Umberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Volterra.

Castellazzi Tommaso, vicepretore del mandamento di Novi di Modena, è dispensato da ulteriore servizio.

Rolandelli Gaspare, viceconciliatore nel comune di Maissana, circondario di Chiavari, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate dal 14 giugno ultimo scorso, le dimissioni rassegnate da Traina Eugenio, dall'ufficio di pretore del mandamento di Ferla.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Palla Francesco, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Peccioli.

Da Schiavoni Giovanni, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Manduria.

Da Risso Giovanni Andrea, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Nervi.

Da Bruno Francesco, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bovino.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto 1886.*

N d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Miccio e Cia (Ditta), a Napoli. . . .	12 luglio 1886	Figura di donna seduta ed appoggiata col gomito del braccio destro su d'una colonna spezzata, indicando coll'indice della mano sinistra il Vesuvio. Ai piedi di detta figura sonvi due putti che sorreggono uno scudo su cui è impressa la figura d'un cavallo sfrenato, emblema della città di Napoli. Al disopra della figura di donna vi è la scritta: *Tessuti Italiani Napoli;* al disotto le parole: *La Partenope:* sovrastanti ai numeri dall'8 al 12, e più sotto il nome della Ditta: *Miccio e Cia* e la scritta: *Qualità garantita.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato per contraddistinguere le diverse qualità di mussolo e di altri tessuti di sua fabbricazione.
2	Maggiacomo Giorgio di Filippo, a Palermo.	28 luglio 1886	Etichetta portante il titolo: *Solunto* nella parte superiore e nella parte inferiore, al centro, una medaglia rappresentante la testa d'Ercole in profilo avente per elmo la testa d'un leone, colla leggenda all'ingiro ΕΟΛΟΝΤΙΝΟΝ. A destra di detta medaglia sta scritta la dicitura: *Palermo Deposito Corso Garibaldi 44,* a sinistra: *Sicilia Marca depositata,* sovrastante al fac-simile della firma *Giorgio Maggiacomo.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato sopra fusti, cassettine per bottiglie e bottiglie contenenti vini bianchi e rossi e liquori di sua fabbricazione.
3	Charles A. Vogeler Company (Ditta), a Londra (Inghilterra) e Baltimora (S. U. d'America).	26 luglio 1886	Incisione tipografica rappresentante un vecchio dalla lunga barba seduto sulla prominenza d'un tronco d'albero, avente nella mano destra una boccetta e nella mano sinistra un bastone. In alto si legge la scritta: *St. Jacobs oil,* sotto cui sono le parole: *Trade Mark* ed in basso scritta su due righe vi ha l'iscrizione: *The Great German Remedy.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Ditta richiedente negli Stati Uniti d'America per contraddistinguere scatole e boccette contenenti un preparato medicinale fluido, nonchè su cartelli o cartellini, annunzi e circolari, sarà dalla medesima adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
4	Bertelli A. e C., a Milano	26 luglio 1886	Mappamondo figurato in prospettiva ed inclinato sull'asse portante all'equatore una fascia sulla quale vi ha la parola: *Catramina.* Al disopra di detta fascia si trova la leggenda: *Preparati a base di,* su due righe, ed al disotto la continuazione della leggenda stessa colle parole: *A. Bertelli e C. Milano,* pure scritte su due righe. Al lembo inferiore della fascia e nel mezzo vi ha una stella a sette punte. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica verrà dai richiedenti adoperato sui prodotti di loro fabbricazione, consistenti in pillole, pastiglie, siroppi, olii ecc., a base di catramina.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
5	Bertelli A. e C., a Milano	26 luglio 1886	Rettangolo cogli angoli smozzati ad archi di circolo e formato da doppia filettatura, colla dicitura fra le due linee, l'esterna e l'interna: *Marca di fabbrica A Bertelli e C. Milano.* Nell'interno del rettangolo vi ha la figura d'una mano destra che tiene stretta una biscia colla testa rivolta all'insù ed avvolgentesi con due spire sull'avanbraccio. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dai richiedenti adoprato sui prodotti di loro fabbricazione consistenti in pillole, pastiglie, olii ecc.
6	Biancotti Fratelli e Comp. (Ditta), a Milano.	31 luglio 1886	Impressione sopra scatole di metallo dorato, sulla superficie del cui coperchio è raffigurata l'effigie di S. M. il Re Umberto I colla scritta di sotto: *Cachou aromatizzati — Preparati dai fratelli Biancotti e C.°* Nella parte posteriore trovasi uno scudo sormontato dalla Corona Reale e contenente superiormente le parole: *Cachou S. M. Re Umberto* ed inferiormente le parole: *Fratelli Biancotti e C.° Milano.* All'ingiro sta scritto: *Premiate alle esposizioni Milano 1881, Torino 1884.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato per contraddistinguere i confetti denominati Cachore di sua fabbricazione.

Roma, addì 2 settembre 1886.

Per il Direttore: E. BOLLATI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

ELENCO *degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto 1886.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei modelli e disegni di fabbrica
1	Novi e Fumagalli (Ditta), a Roma . .	31 luglio 1886	Veduta prospettiva in rilievo del tempio della Concordia e di altri monumenti del Foro Romano.
9	Krauss Emilio, a Milano.	11 agosto 1886	Ciondoli in forma di ritratti.

Roma, addì 2 settembre 1886.

Per il Direttore: G. BELLONE.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Le Associazioni agrarie ed i privati agricoltori che avessero utili notizie da comunicare al Ministero di Agricoltura intorno ai metodi adoperati per combattere la Peronospora della vite, possono rivolgersi al Ministero stesso (Direzione Generale dell'Agricoltura) per avere i moduli, secondo cui le notizie stesse debbono venire trasmesse.

Le notizie che giungeranno verranno sottoposte al giudizio della Commissione nominata per lo studio delle questioni relative alla Peronospora.

Roma, li 4 settembre 1886.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio,

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con R. decreto del 10 agosto u. s. è stata conceduta ai signori Luigi, Teresina, Ermelinda e Marianna Del Nero, quali eredi di Giovanni Del Nero, ed alle signore Luigia Porcella ed Artemisia Sileoni maritata Corato, quali eredi di Giacomo Sileoni, la miniera di rame detta *Corchia*, posta nel comune di Berceto, provincia di Parma.

Roma, addì 4 settembre 1886.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e pei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengono di essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno quindici dello stesso mese di ottobre.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 2 settembre 1886.

(Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: 1ª n. 425273 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al num. 29973 della soppressa Direzione di Torino), per lire 70, al nome di Ginet *Jenny Giuseppina*, nata Martel, fu Gaspare, domiciliata in Belley (Francia), e 2ª n. 425274 (corrispondente al n. 29974 della detta Direzione), per lire 250, al nome di Ginet *Gioannetta Giuseppina*, nata Martel, fu Gaspare, domiciliata come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ginet *Giovanna Maria*, nata Martel, fu Gaspare, ecc. ecc. (c. s.), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 12 agosto 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè n. 428034 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 32734 della soppressa Direzione di Torino), per lire 55, al nome di Ginet Francesco fu *Benedetto*, domiciliato a Belley, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ginet Francesco fu *Francesco*, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 471146 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 75846 della soppressa Direzione di Torino), per lire 60, al nome di Martel notaio *Giacomo-Pietro* fu Giacomo, domiciliato in Menthonne-sous-Clermont, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martel notaio *Giovanni-Pietro* fu Giacomo, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 12 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente, in Nizza Sicilia, provincia di Messina, ed il successivo giorno 4 in S. Casciano de' Bagni, provincia di Siena, è stato rispettivamente attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 4 settembre 1886.

CONCORSI

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

È aperto un concorso per titoli al posto di professore di matematiche e computisteria nella Scuola d'arti e mestieri di Savona, con lo stipendio annuo di lire 2200.

Coloro che intendono prendere parte al concorso devono far pervenire apposita domanda, in carta da bollo da lira 1, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (divisione industria e commercio) non più tardi del 30 settembre corrente.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di buona condotta ed attestato di penalità di data recente;
3. Attestati autentici, od in copia autenticata, degli studi compiuti dal candidato e degli uffici da lui coperti, dai quali risulti la sua capacità ad impartire l'insegnamento delle matematiche e della computisteria;
4. Elenco dei documenti inviati.

I concorrenti potranno inoltre aggiungere le pubblicazioni da essi fatte, da inviarsi in duplice esemplare, e gli altri documenti che stimeranno opportuni per mostrare la loro attitudine all'insegnamento anzidetto.

Il candidato prescelto avrà il titolo di professore incaricato pel primo anno, e dovrà impartire in ciascuna settimana 10 ore di lezioni diurne e 5 serali per la matematica, 8 ore diurne e 5 serali per la computisteria.

Roma, 3 settembre 1886.

Il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a 10 sussidi per lo studio della ginnastica nella scuola.

Veduto il R. decreto del 27 agosto 1884, num. 2661, serie 3ª, col quale fu istituita in Roma una scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le scuole secondarie e normali del Regno;

Veduto il regolamento del 30 agosto 1884;

È aperto, anco in quest'anno, un concorso per titoli a 10 sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo della detta scuola, e pagabili mensilmente in rate posticipate per tutta la durata del corso.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1. Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso d'Istituto tecnico:
2. Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;
3. Attestato di buona condotta morale e civile;
4. Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni, nè più di 25;
5. Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possieda buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 31 settembre corrente, insieme colla domanda in carta bollata da una lira per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, 23 agosto 1886.

4 *Il Direttore del Segretariato generale*: C. DONATI.

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

LICEO MUSICALE

È aperto il concorso per la cattedra di Armonia nel Liceo Musicale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Il concorso è aperto per titoli o per esame e per titoli ed esame insieme. È in facoltà del concorrente di dichiarare se intenda sottoporsi all'esame o se aspiri alla nomina per soli titoli.

La domanda deve essere inviata alla Direzione del Liceo Musicale unitamente ai titoli e ai documenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso a tutto il dì 17 ottobre p. v., ultimo termine perentorio.

Alla domanda debbono essere uniti i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di penalità;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

A senso dell'art. 33 dello statuto del Liceo Musicale « le nuove nomine per concorso saranno precedute da due anni di reggenza in via d'esperimento. » Il candidato prescelto dovrà uniformarsi a questa come a tutte le disposizioni relative agli insegnanti espresse nello statuto sopraindicate e nel regolamento liceale.

Un Giurì, nominato dal Consiglio direttivo della R. Accademia di S. Cecilia, esaminerà i titoli, sottoporrà gli aspiranti all'esame e giudicherà del concorso inappellabilmente.

Le norme per l'esame degli aspiranti sono le seguenti:

Art. 1. Esame orale su tutte le parti che costituiscono il corso e l'insegnamento dell'armonia, nonchè relativi esercizi pratici da svolgersi estemporaneamente sulla lavagna e bassi numerati da eseguirsi al pianoforte.

Superato il predetto esame seguono le prove scritte come appresso:

Art. 2. Esame scritto: *a)* Disposizione a quattro parti di un basso dato senza numeri; *b)* Armonizzazione a quattro parti di una melodia data; *c)* Svolgimento di una fuga a quattro voci su tema dato.

Dato dalla Residenza Accademica in Roma, via dei Greci, num. 18.

Questo dì 17 agosto 1886.

Il Presidente: DI VILLAMARINA.

Il Segretario: A. PARISOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si occupa nuovamente degli articoli dei giornali clericali e liberali intorno al principe Alessandro di Bulgaria, e dice: « Dal momento che noi non vogliamo dichiarare immediatamente la guerra alla Russia, non rimane alla Germania che una cosa da fare, cioè protestare contro la Russia per i pretesti che essa cerca a danno del principe Alessandro. Forse potremmo anche protestare contro un ulteriore avanzarsi della Russia in direzione di Costantinopoli.

« Queste dimostrazioni sarebbero dalla Russia respinte energicamente. I nostri rapporti con questa potenza, che finora furono amichevoli, diventerebbero il contrario. E la logica conseguenza di questi sentimenti sarebbe la guerra.

« Nessuno saprebbe contestare che la politica raccomandata dagli ultramontani e dai liberali sarebbe piena di pericoli formidabili per la Germania. »

L'articolo conchiude: « Sappiamo che fu sottoscritto il trattato di commercio colla Spagna e che il Parlamento sarà presto chiamato a ratificarlo. Allora sarà l'occasione di stigmatizzare davanti al paese la scellerata frivolità della politica estera professata dai nemici dell'impero. »

Il principe Luigi di Battemberg, fratello del principe Alessandro di

Bulgaria, ha fatto il seguente racconto dell'attentato di Sofia e del viaggio del principe attraverso alla Russia meridionale:

« L'elemento militare ha preso all'attentato una assai più larga parte che non si credesse.

« Il 1° reggimento, che si trovava di guardia, erasi messo d'accordo col 1° battaglione di Kustendil e si era allontanato. Alle ore due la sentinella che si trovava di guardia al Palazzo, si precipitò nella Camera da letto del principe, gli pose fra mano una rivoltella e gli gridò di salvare la vita.

« Il principe discese rapidamente la scala che conduce al giardino d'inverno e, incontrandovi due soldati con baionetta incrociata, rientrò nella sua camera dove già si trovavano ufficiali in gran numero colle rivoltelle in pugno.

« Uno di essi, strappando un foglio dal suo taccuino, vi scrisse sopra delle parole illeggibili, e gli altri, sospingendo il principe verso un tavolo, gli presentarono il foglio, intimandogli di firmare. Incalzato da ogni parte e colle bocche di venti rivoltelle che lo puntavano, il principe appose sotto l'illeggibile documento: « Alessandro. Dio protegga la Bulgaria! »

« Indi a poco egli fu condotto al ministero della guerra, dove già trovavasi il principe Francesco Giuseppe che, al paro di lui, era stato sorpreso. Due ore dopo i due fratelli furono separatamente condotti, tra due ufficiali armati, fuori del ministero della guerra. Un cadetto sedeva al fianco del cocchiere. Una quarantina di ufficiali stazionavano alla porta. Nel momento in cui il principe era stato costretto a firmare la sua abdicazione, il capitano Bendereff aveva gridato al principe: « Si veda un po' il perchè io non sono stato nominato maggiore! »

Tutti gli ufficiali della scuola dei cadetti e del primo reggimento di artiglieria, molti ufficiali del genio, parecchi del 1° reggimento fanteria, che il principe aveva ispezionato pochi giorni prima, invitandoli poi alla sua tavola, parteciparono al complotto.

« Il principe passò la notte seguente in un convento a venticinque chilometri da Sofia. « Silenzio o sei morto! » erano le sole parole che venissero pronunziate dalla sua scorta in risposta alle di lui domande.

« Sul fiume i due fratelli furono chiusi in una cabina del bastimento. Due ufficiali colla sciabola sguainata montavano la guardia alla porta. Il caldo era così soffocante che il principe dovette affacciarsi al finestrino. I soldati gli intimarono di ritirarsi immediatamente e chiamarono la guardia. Per alcuni minuti gli fu letteralmente impedito di respirare.

« La guardia del bastimento era affidata alla 2ª compagnia del reggimento del Danubio ed a tutti gli ufficiali di esso. Giunta la nave a Reni gli ufficiali richiesero di qualcheduno cui consegnare i due principi. Non trovando chicchessia, ancorarono il bastimento in mezzo al fiume e l'indomani ridiscesero a terra.

« Vi si trovava un luogotenente-colonnello russo e i due principi furono sotto scorta condotti alla residenza comunale.

« Il principe Alessandro chiese di continuare a discendere il Danubio in un battello. Ma gli fu negato, dicendosi che egli vi avrebbe rischiato la vita. In questo momento gli fu mostrato un telegramma da Pietroburgo, firmato dal ministro Obrutcheff, il quale conteneva queste semplici parole: « Il principe Alessandro può recarsi a Lemberg o a Varsavia ».

« Il principe risolvette di recarsi a Lemberg. Fu comandato un treno speciale nel quale salirono un luogotenente di polizia e parecchi gendarmi. Alla seconda stazione il treno si fermò ed un alto funzionario, consigliere di Stato e rappresentante del governo esigette, sotto comminatoria di fermare il treno, il prezzo del viaggio; 600 rubli che il principe per buona fortuna riuscì a pagare.

« A Bender il treno si fermò un'ora e mezzo. Dinnanzi alle porte del *coupé* stavano dei gendarmi colle baionette incannate. La folla fischiò il principe e, gli ufficiali del reggimento-dragoni, di cui è capo il padre del principe e del quale lo stesso principe fece parte, si associarono alla dimostrazione. »

L'emendamento proposto alla Camera dei comuni dal sig. Sexston in occasione della discussione dell'indirizzo, e che il telegrafo annunziò essere stato respinto a grande maggioranza, stabiliva che in determinate circostanze, a motivo dei recenti disordini e delle persistenti risse di Belfast, sia necessaria la pronta adozione di misure speciali per il mantenimento dell'ordine.

« Si disse, osservò l'oratore, che la discussione del mio emendamento potrebbe provocare nuove turbolenze. Ma io non intendo perciò di abbandonare il diritto costituzionale di richiamare l'attenzione sopra quegli incidenti e su quelle risse, predisposte a beneficio del gabinetto attuale. Scopo di questa discussione è di vedere se il governo voglia persistere nel fare di Belfast una repubblica indipendente. »

Il signor Sexston insistette per dimostrare che i disordini sono stati provocati dagli orangisti, e che i cattolici ne risentivano gravi danni. Osservò che ad Amsterdam ed a Chicago i disordini furono rapidamente repressi, e che essi non erano stati provocati ed organizzati da persone che hanno relazioni col governo. Volse in ridicolo la affermazione che i disordini possano essere stati provocati da fautori dell'*home rule*. A suo avviso essi sono derivati esclusivamente da fanatismo religioso.

Poi l'oratore attaccò vivacemente sir Randolph Churchill e gli imputò di avere accese le passioni a Belfast. Disse che un uomo nella sua posizione avrebbe dovuto consigliare ai suoi aderenti di contenersi strettamente nei limiti costituzionali.

Il signor Michael Hicks Beach confutò la interpretazione data dal signor Sexston ai discorsi di sir Randolph Churchill e Chamberlain; soggiunse che egli avrebbe dovuto avere addirittura il coraggio di proporre una mozione di biasimo contro sir Randolph Churchill; terminò assicurando che il governo farà ogni poter suo perchè sia mantenuto l'ordine a Belfast, e che esso esaminerà attentamente i risultati della minuziosa inchiesta che fu ordinata.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MILANO, 5. — Nel pomeriggio S. M. la Regina con seguito, parte da Monza diretta a Rivarolo torinese, donde proseguirà per Agliè al castello di S. A. R. il Duca di Genova.

MADRID, 4. — I giornalisti italiani hanno visitato, oggi, Toledo, l'Escuriale ed Aranjuez; ripartiranno lunedì alla volta di Barcellona; domani assisteranno qui a corse di tori.

SOFIA, 3 (Ritardato). — Nel ricevimento degli ufficiali, che ebbe luogo dopo mezzodì, il Principe rivolse loro un discorso, spiegando le difficoltà inestricabili della situazione, sopra tutto dopo la risposta dello Czar al dispaccio che egli gli aveva indirizzato.

SOFIA, 3 — La risposta dello Czar e le intenzioni conosciute dalla Germania produssero abbattimento generale.

Stasera è quasi certo che l'abdicazione del Principe sia prossima.

Dopo le ovazioni ed il défilé delle truppe, S. A. rientrò al palazzo coll'aspetto profondamente triste. Quando il Corpo diplomatico e gli ufficiali furono riuniti nel grande salone, il Principe vi si recò e pronunziò un discorso nel quale espresse il profondo dolore causatogli dalla condotta delle truppe ribelli e di ufficiali che avevano combattuto ai suoi fianchi. Poscia parlò delle disposizioni russe a suo riguardo e lesse agli ufficiali la risposta dello Czar, soggiungendo che consulterà gli ufficiali superiori dell'esercito ed il popolo e farà quindi il sacrificio necessario.

Mentre pronunziava queste parole il principe singhiozzava e l'emozione s'impadroniva di tutti i presenti.

Avendo i diplomatici fatto osservare che gli ufficiali ribelli erano pochi, il principe rispose essere essi fra i migliori e non farsi egli illusione a questo riguardo.

Tutti si ritirarono sommamente commossi.

Dopo gli ufficiali, i funzionari civili si presentarono al principe, che li ringraziò dei sentimenti espressi a suo riguardo, ma soggiunse avere una piaga aperta nel cuore; come uomo aver dei difetti, ma come principe aver sempre fatto il suo dovere.

Conchiuse che dovunque sarà, pregherà Dio pel bene della Bulgaria.

S. A. tremava alquanto nel parlare e stringeva nervosamente il pomo della sua spada.

Stasera si riuniscono gli ufficiali.

L'eccitazione è grandissima.

Il console di Germania si recò stasera al palazzo.

Karaveloff è stato lasciato in libertà.

SOFIA, 4 (ritardato). — Ecco il discorso pronunciato iersera dal principe nell'annunziare la sua intenzione di ritirarsi:

« Sono sette anni che lavoro per l'indipendenza e gli interessi della Bulgaria.

« La mia speciale e costante preoccupazione era dedicata all'esercito ed agli ufficiali.

« Considero questi come la mia famiglia, come i miei figli.

« Ero rassicurato sulla mia situazione personale, vedendomi circondato da ufficiali che furono i miei compagni nelle lotte per la gloria della Bulgaria. »

In questo punto il principe pianse; poscia riprese:

« Nella triste notte del 21 agosto, avendo udito rumore, domandai se fossero truppe; mi si rispose affermativamente. Ero tranquillo, perchè avevo fiducia nell'esercito.

« Malgrado tanti disgraziati avvenimenti, non mi sono disilluso sul conto dei miei ufficiali: essi furono all'altezza della situazione. Grazie a Popoff ed a Mutkuroff (il principe abbraccia questi ufficiali), l'onore degli ufficiali bulgari è ristabilito. Mi vedo circondato da ufficiali devoti. Posso lasciare la Bulgaria indirizzando elogi a questi ufficiali, perchè l'ordine non sarà turbato.

« Quali che sieno le circostanze in cui io mi troverò, metterò la mia influenza al servizio della Bulgaria e pregherò Dio per essa. Sarò il primo a domandare di essere ammesso come volontario nella campagna di Macedonia.

« Infine non posso restare in Bulgaria perchè lo czar non vuole, perchè la mia presenza è contraria agli interessi del paese. Sono costretto di lasciare il trono ».

Popoff allora disse:

« Fummo, siamo e saremo sempre con voi! Coraggio! Avanti! »

Il principe rispose:

« L'indipendenza della Bulgaria esige che io lasci il paese. Se non lo facessi vi sarebbe un'occupazione russa. Ma prima di partire, consulterò gli ufficiali superiori e formerò una reggenza che cercherà di tutelare gl'interessi degli ufficiali. In ogni caso conto sull'esercito. »

Iersera il console di Germania si recò al palazzo. Il console russo, Bogdanoff, vi si recò egualmente. Il principe confermò a questi la sua decisione di lasciare il potere senza indugio.

Oggi vi sarà un grande consiglio, al quale assisteranno Stambuloff e Karaveloff. È probabile che vi si decida la formazione di una Reggenza. Il principe vorrebbe lasciare Sofia fra due giorni.

È ancora possibile che la situazione si modifichi. L'eccitazione degli ufficiali è grandissima e potrebbe impedire al principe di partire. In ogni caso non nascondono la loro intenzione di non ricevere un inviato russo.

Gli ufficiali si riuniranno per prendere una decisione.

SOFIA, 4. — Il principe Alessandro dichiarò ufficialmente al Consiglio che abdicava. I ministri ed i capi dell'esercito protestarono contro tale decisione, invitando vivamente S. A. a restare al potere.

Il Principe spiegò un'altra volta l' impossibilità in cui egli si trova di regnare di fronte alla volontà contraria dello Czar e senza l'appoggio delle altre potenze.

Soggiunse essere la sua partenza il solo mezzo di evitare un'occupazione russa.

La questione della nomina di una reggenza non è stata ancora agitata.

I membri del Consiglio si separarono senza aver preso una decisione.

COSTANTINOPOLI, 5. — L'ambasciatore russo, Nelidoff, annunziò l'abdicazione del principe Alessandro.

PARIGI, 5. — I punti di dettaglio, intorno ai quali si negozia tuttora tra la Santa Sede e la Francia, si riferiscono al carattere più o meno diplomatico della missione straordinaria e temporanea da affidarsi in China ad un legato, alla scelta definitiva, che non sarebbe ancora fatta di questo personaggio, ai suoi rapporti col governo chinese e col ministro di Francia a Pechino, al modo di condurre l'inchiesta, ecc.

Credesi che un accordo completo fra le due parti sia imminente.

Il legato s'imbarcherebbe a bordo di una nave francese per recarsi in China.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA BULGARIA

V.

La religione dominante nella Bulgaria è la greca orientale, amministrata da un patriarca e tre arcivescovi; vi hanno alquanti cattolici e protestanti, ma più di questi sonovi numerosi i musulmani.

Anche la chiesa bulgara ha attraversato vicende infinite, per raggiungere una certa indipendenza, e diventarvi nazionale, e questi sforzi datano fin dal secolo IX, dall'epoca cioè in cui i Bulgari furono convertiti al cristianesimo.

Prima che le chiese d'Oriente e d'Occidente fossero divise, i Bulgari erano cattolici, però non potendo o non volendo assoggettarsi all'uso del latino e del greco come lingua religiosa, avevano ottenuto da papa Giovanni VIII l'approvazione delle lettere slave inventate da San Cirillo; e però in lingua slava erano scritte le preghiere e si celebravano i riti sacri.

Però i Bulgari dopo quel primo passo tendevano ad ottenere una gerarchia indipendente, così da Roma, come da Costantinopoli: e questo desiderio servì di pomo di discordia fra i due centri di religione, avvegnachè il papa avrebbe voluto renderla alla sua dipendenza e il patriarca invece avrebbe voluto aggregarla alla sua giurisdizione. Papa Formoso finalmente concesse una gerarchia indipendente, con sede a Ocrida, con sacerdoti nazionali, i quali adottato subito il carattere slavo, diventarono pienamente autonomi.

Molte eresie conturbarono però la tranquillità delle coscienze. Da prima fu la setta dei Pauliciani, importatavi da Costantino Copronimo; poi quella dei Bogomili, fondata dal prete slavo Bogomilo: specie di ascetismo gnostico-cristiano, che si collegava in qualche modo al paganesimo. Questa sètta si divise in due altre sètte, una delle quali u poi conosciuta col nome di *Adamiti* di Macedonia, e celebrava vere orgie di oscenità.

Questa setta divenne così famosa, e si sparse in breve in così vasto territorio; che nel medio evo *Bulgaro* divenne sinonimo di eretico.

E negli *Etablissements de Saint Louis* e nelle cronache dell'Inquisizione si trovano designati col nome di *Bugres, Bugares, Bulgari*, i Patareni, i Cattari, i Bogomili, i Gioviniani, gli Albigesi, i Valdesi, e talvolta anche i Templari e i discepoli del Monfort.

Quando Calojan successe a Pietro e ad Asen nella corona bulgara, la chiesa si accostò a Roma, tanto che nella battaglia di Adrianopoli, i bulgari combattenti contro i Cavalieri Latini, avevano nello stendardo le chiavi di San Pietro. Ma non fu che una sottomissione apparente: la chiesa ben presto ebbe la sua autonomia, che durò quanto l'impero bulgaro.

Le notizie e i documenti riferibili alla chiesa bulgara mancano da quell'epoca in poi, e sino a pochi secoli fa, non si ha altra notizia che, proscritti gli studi bulgari, per la volontaria dedizione della chiesa d'Ocrida, al patriarcato di Costantinopoli, l'elemento greco si impose non solo in materia di fede, ma anche nell'istruzione.

A questo giogo si ribellarono durante la rivoluzione greca: i bulgari, a somiglianza dei rumeni e dei serbi, procurarono di dare indipendenza e carattere nazionale alla loro chiesa.

VI.

La lingua bulgara moderna è uno dei meno ordinati dialetti slavi, affine per certi rispetti al russo ed al serbo-illirico.

Le numerose grammatiche che si stampano, non tenendo conto dell'idioma popolare, si adoperano a riassumere in formole precise le consuetudini della lingua, desumendola dall'antico bulgaro, di cui sono tracce nei rituali ecclesiastici.

Si sa come il bulgaro antico sia stato il linguaggio ufficiale dei libri sacri della Chiesa greco-slava, e come tale siasi addentrato in tutte le contrade danubiane, nella Serbia, nella Dalmazia e fino in Boemia.

Durante l'impero degli Asenidi, la letteratura bulgara ebbe cultori e protettori; giacchè — seguendo l'esempio di Cirillo e di Metodio — si tradussero in Bulgaro tutte le opere ascetiche e popolari di quei tempi. Dell'antico bulgaro rimangono scarsi monumenti insigni nelle biblioteche dei monasteri, e fra essi i più noti sono i lavori di Giovanni, esarca della Bulgaria, che visse nel secolo X, e diede, estratti dalle opere del greco Giovanni Crisorroos di Damasco, il *Nomocanone* o *Kormtschaja Kniga*, che contiene il gius canonico, e pochi altri.

Il nuovo bulgaro originò dopo la caduta dell'impero bulgaro nel 1392. Tutte le lingue contermini esercitarono una esiziale influenza sopra di esso, e gli diedero a poco a poco una forma, sotto alla quale difficilmente si ravvisano tracce dell'idioma di San Cirillo. Più tardi, i vescovi del Fanar, tentarono di soffocare la lingua nazionale, diffondendo ed imponendo la lingua greca nelle scuole, nelle relazioni ufficiali e famigliari, negli atti pubblici, ecc. Ma questi sforzi per ellenizzare il paese trovarono ostacoli insormontabili nella tenacità con cui la popolazione conservava e coltivava la propria lingua.

Essa, come il valacco e l'albanese, ha un solo articolo, che sta dietro alla parola che regge; dei sette casi non mantiene che il nominativo e il vocativo; gli altri sono formati con l'aiuto di preposizioni; la coniugazione verbale è irregolare e incompleta, e non ha leggi certe e costanti.

Sarà forse per queste ragioni che non vi ha una vera letteratura del bulgaro moderno; e infatti è solo da mezzo secolo che si comincia a scrivere e a stampare opere in lingua bulgara. Di esso, fra le prime furono le grammatiche di Neofito e di Cristaki e l'enciclopedia di Bosveh, nella quale è una pregevole geografia del paese: senza tener conto delle opere di Sofronj, vescovo di Wratscha, che stampò il primo libro ascetico neo-bulgaro nel 1806.

In Smirne, nel 1840, la *British and foreign Bible Society* fece stampare una traduzione bulgara del Nuovo Testamento, e nel 1844 vi cominciò la pubblicazione mensile di un giornale intitolato *Philologia*, seguendo l'esempio di Apriloff, che in Odessa, nel 1843 diede alla luce il giornale *La Stella Bulgara*. Ma la letteratura bulgara non trova un vero punto d'appoggio se non più tardi, nel 1856, quando si fonda in Costantinopoli una Società letteraria, nella cui *Rivista* si pubblicano ricerche storiche di Drinoff, scritti popolari di Slavejkoff, poesie di Najdenoff Geroff e di Verkovich, novelle di Ljuben Karaveloff, traduzioni dai classici di Michajlovski e del dott. Mutjeff, di Neso Bouscioff, e scritti di omnigena letteratura di Ivan Bogeroff.

Tutti questi lavori, dice l'Iiresciek, promettono uno sviluppo, sempre crescente, nella nuova letteratura bulgara; la quale mercè quest'impulso conta un migliaio di opere, oltre a venti giornali che si pubblicano nel paese.

Più ricca assai è la letteratura popolare, ancora — si può dire — inesplorata. Le ballate bulgare, per contenuto e per forma, si rassomigliano alle serbe; e una raccolta di esse trovasi nella *Collezione di canti popolari slavi di tutte le razze, con traduzioni* di Czelakovsky (Praga, 1722-24).

In queste canzoni popolari, scrive il Beddoe, v'ha più d'un canto malinconico, che le fanciulle inghirlandate di rose intuonano recandosi alla mietitura, e che gli uomini ripetono, seguendole a cavallo: canto che sembra ispirato all'antico lamento dell'*Ecclesiaste*.

Sulla letteratura bulgara scrisse già qualche cosa lo Sciafarik nella *Storia della letteratura slava* (Buda, 1826); ma fu il Venelin coi suoi scritti sui *Canti popolari*, sulla *Nuova letteratura bulgara*, sulle *Carte valacco-bulgare* e sui *Bulgari antichi e nuovi*, colui che non solo fece conoscere la patria sua, ma ne preparò la risurrezione. Onde sulla sua tomba fu meritamente scritto: « Ha richiamato al mondo una nazione dimenticata, già gloriosa e possente, e ne augurò la risurrezione. »

Chi vuol meglio apprendere notizie sul movimento letterario della Bulgaria, confronti il bel lavoro di Leges Louis: *La rénaissance littéraire des Slaves méridionaux*, inserto nella *Bibliothèque Universelle et Revue Suisse*. 1880. Vol. V.

* * *

Questo è tutto quanto ho potuto raccogliere intorno alla Bulgaria, per darne un'idea più completa che sia possibile. Il lettore che non rimanesse contento della brevità delle nostre notizie, e volesse saper qualche cosa di più, specie intorno ai partiti politici e alle vicende interne del principato, entri in una libreria e troverà opere che lo appagheranno; fra le quali non ultime *Gli eredi della Turchia* del Brunialti e *La Bulgaria dei Bulgari* di A. De Huhu, libro che di questi giorni è stato addirittura saccheggiato da tutti i giornalisti.

LUIGI NATOLI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1886, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerruti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed il signor conte De Merode Carlo Verner Maria Ghislain;

Veduto il decreto prefettizio 14 agosto 1886, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 22 agosto 1886, col numero 48534-11901, div. 5ª, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato e con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 27 agosto 1886.

Pel Prefetto: GUAITA.

Elenco ***descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.***

1. De Merode conte Carlo Verner Maria Ghislain fu Felice, domiciliato in Roma, via San Nicola Cesarini, n. 53, e per esso il suo rappresentante Zama Edoardo fu Ignazio — Fondo posto in Roma, in via di Porta Leone, civici numeri 71 al 76, descritti col numero di mappa 88 1|2, confinante colla via Porta Leone, col fiume Tevere, col giardino già Mengarini, ora espropriato dall'Amministrazione dei lavori del Tevere.

Indennità stabilita lire 90,000.

P. G. N. 59172

S. P. Q. R.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Si rende noto che, a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª), e dell'articolo 37 del regolamento approvato con decreto Reale del 14 maggio 1882, num. 738 (Serie 3ª), i ruoli suppletivi dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1883-1884-1885-1886 si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Roma negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª 2ª 3ª 4ª e 5ª scadenza al 10 ottobre 1886
6ª » al 10 decembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro i tre mesi dalla pubblicazione dei suindicati ruoli possono ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, e all'intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

2. Che per la doppia iscrizione di uno stesso reddito nel ruolo di un comune, o nei ruoli di due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non se ne contesti nè l'ammontare, nè l'esistenza, può il contribuente ricorrere alla Intendenza di finanza o al Ministero delle Finanze, secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli dei due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale (art. 108 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendenza di finanza per le cessazioni di reddito verificatesi avanti la pubblicazione del ruolo; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione. Anche dopo decorsi i tre mesi dalla pubblicazione del ruolo o dalla cessazione del reddito può il contribuente ricorrere alla Intendenza, ma lo sgravio si concede soltanto a contare dal giorno della presentazione del ricorso, del quale dovrà essere rilasciata ricevuta (articolo 110 del regolamento 24 agosto 1877, numero 4022);

4. Che per i ricorsi all'autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione dei ruoli se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Roma, dal Campidoglio, il 2 settembre 1886.

L'assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

NOTIZIE VARIE

Dono regale. — Il *Corriere della sera* di Milano del 4 scrive che, S. M. il Re Umberto, avendo saputo che si stanno raccogliendo nella Biblioteca di Brera le opere a stampa e manoscritte di Alessandro Manzoni, ha annunziato alla Direzione della Biblioteca, il dono di un busto di marmo del nostro grande concittadino.

Conferenze sulle malattie crittogamiche della vite. — A Firenze, nell'ottobre prossimo venturo, presso quel Comizio Agrario (Palazzo Vecchio da via de'Gondi), si terranno cinque Conferenze sulle malattie crittogamiche della vite, di cui ecco il programma:

Conferenza 1ª, 2ª e 3ª: Della peronospora — Suo sviluppo in relazione alle condizioni interne — al sistema di coltivazione della vite — alle varietà — ai vari organi della pianta.

Rimedi polverulenti e liquidi — loro azione — tempo e mezzi per applicarli — risultamenti ottenuti.

Influenza dei rimedi sulla composizione dei mosti e dei vini.

Conferenza 4ª: Dell'antracnosi o vaiolo e del Black-rot.

Conferenza 5ª: Di altre malattie crittogamiche della vite. — (Mal nero, marciume delle radici, ecc)

Ecco ora il regolamento relativo alle Conferenze stesse:

Art. 1. Le Conferenze saranno tenute a Firenze in occasione del Concorso internazionale di apparecchi per applicare i rimedi contro gli insetti e le crittogame delle piante coltivate.

Art. 2. Saranno considerati come membri effettivi delle Conferenze: I delegati ufficiali del Ministero di agricoltura, industria e commercio e dei paesi esteri; le rappresentanze dei Comizi e delle altre Associazioni agrarie nazionali e straniere; i delegati delle Camere di commercio; i senatori ed i deputati; i direttori di Stazioni, Scuole ed altre Istituzioni agrarie; gli insegnanti di agricoltura; i membri della Commissione consultiva fillosserica e del Comitato centrale ampelografico; gli ufficiali superiori del Ministero di agricoltura; i membri delle Accademie di scienze e di agricoltura; le rappresentanze delle Commissioni ampelografiche; le vedette fillosseriche e tutti coloro che saranno invitati dal Comitato ordinatore.

Art. 3. Le sedute saranno pubbliche.

Coloro che, non essendo compresi nelle categorie precedenti, desiderassero tuttavia di prendere parte attiva alle Conferenze, dovranno munirsi di apposito biglietto che sarà rilasciato dalla Presidenza.

Art. 4. Ciascuna delle Conferenze sarà diretta da persona designata dal Comitato ordinatore, assistita da due segretari.

Art. 5. Per ognuno degli argomenti considerati nel programma, saranno chiamate a riferire Commissioni apposite composte di membri nazionali e stranieri nominati dal Comitato ordinatore.

Art. 6. Le discussioni saranno dirette colle norme in uso nelle assemblee parlamentari.

Art. 7. Il diritto di parola e di voto sarà riservato ai soli membri effettivi delle Conferenze.

Art. 8. I membri delle Conferenze che volessero proporre alla discussione argomenti non compresi fra quelli del programma, o presentare Memorie che a questi si riferiscono, ne dovranno dare partecipazione al Comitato ordinatore non più tardi del 30 settembre 1886, esponendo, nel primo caso, le ragioni dalle quali sono mossi nel fare la proposta, e, nel secondo, inviando, insieme alla comunicazione, le relative Memorie.

Art. 9. Chiunque avrà da fornire notizie di fatto da dover essere considerate nella discussione, è pregato di darne comunicazione al Comitato ordinatore, che si incaricherà di passarle, per lo studio relativo, alle Commissioni di cui all'art. 5.

Art. 10. Di ogni seduta sarà redatto dai segretari apposito processo verbale, che verrà approvato dall'assemblea nel giorno successivo, tranne l'ultimo che sarà approvato dalla sola Presidenza.

Il Comitato ordinatore:

Comm. prof. Adolfo Targioni Tozzetti, direttore della R. Stazione di Entomologia agraria di Firenze, *presidente*.
Conte senatore L. G. De Cambray Digny, presidente del Comizio agrario.
Comm. Francesco Lawley, presidente della Commissione ampelografica provinciale, consigliere del Comizio agrario.
Avv. Ippolito Pestellini, rappresentante la R. Accademia Economico-agraria dei Georgofili.
Prof. Teodoro Caruel, vicepresidente della R. Società Toscana di Orticoltura.
Comm. prof. Emilio Bechi, direttore della R. Stazione agraria di Firenze.
Prof. Vincenzo Valvassori, direttore della R. Scuola di Pomologia e Orticoltura.
Prof. Guelfo Cavanna, delegato filosserico.
Dott. Vittorio Alpe, segretario del Comizio agrario, *segretario*.

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 24.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 23	L.	399,629 86
Società reduci delle patrie battaglie di Camerino (Macerata)	»	100 »
Municipio di Formia (Caserta)	»	25 »
Amalia De Angelis Fabiani, secondo versamento di offerte raccolte (Scipioni Cesare lire 20, Menotti Carlo lire 100)	»	120 »
Sindaco di Nazzano (Roma) (Municipio lire 30, privati lire 67 40)	»	67 40
Cravanzola Domenico	»	100 »
Ditta Savonelli e C.ª per sua offerta ed altre raccolte tra il personale della casa di Roma e filiali	»	178 95
Cav. Giuseppe D'Andrea, sindaco di Nettuno (Roma) per prodotto di feste le cui spese furono sostenute dal Municipio	»	350 »
Mazzino cav. Bartolomeo, per terzo versamento di raccolte offerte (Comm. Cesare Brenda, consigliere comunale L. 100, cav. Benedetto Torti, consigliere comunale, L. 50, ing. R. Rebecchi L. 25, E. Pullini L. 5, Adolfo Lippi L. 10, Giulio Goretti L. 3, Scipione Bonfili L. 5, Antonio Tecchi L. 1)	»	199 »
Comm. ing. Fedele Salvatori	»	100 »
Duchessa Eleonora Torlonia, per sesto versamento di offerte raccolte in Lucerna	»	511 60
Comitato di Salerno (1° versamento)	»	1,000 »
Municipio di Campagna (Salerno)	»	60 »
Società filodrammatica di Castelnuovo di Garfagnana (Massa) per prodotto di una recita di beneficenza	»	90 »
Sindaco di Arnara (Roma) (Municipio L. 20, Avv. Salvatori Vincenzo L. 10)	»	30 »
Municipio di Medesano (Parma)	»	20 »
Cav. Paride Fioravanti, direttore dell'Esattoria comunale di Roma, 1° versamento di offerte raccolte fra gli impiegati dell'Esattoria	»	144 »
Società Romana di mutuo soccorso fra i marmisti	»	70 75
Totale delle offerte	L.	402,796 56

Erogazioni.

Somme precedenti	L.	339,000 »
Al prefetto di Alessandria	»	1,000 »
Id. di Ascoli	»	1,000 »
Id. di Bologna	»	2,000 »
Id. di Como	»	2,000 »
Id. di Cuneo	»	2,000 »
Id. di Foggia	»	2,000 »
Id. di Massa	»	1,000 »
Id. di Ravenna	»	1,000 »
Id. di Treviso	»	2,000 »
Id. di Udine	»	2,000 »
Id. di Verona	»	2,000 »
Id. di Vicenza	»	2,000 »
Totale delle erogazioni	L.	359,000 »

Somma disponibile L. 43,796 56.

Li 4 settembre 1886.

Commercio coll'Australia. — Da una relazione del capitano Lorenzo Gardella, di un viaggio da lui fatto per scopo commerciale da Genova a Melbourne, togliamo le seguenti notizie, che possono interessare il commercio:

Per commissione avuta dalla ditta *The Italian Trading Company*, di Melbourne, avente sede generale in Genova, il capitano Gardella partì nell'aprile 1884 da Genova col bastimento *La Fedeltà*, con un carico di 120 tonnellate di marmo: a Catania imbarcò 720 tonnellate di zolfo greggio: il tutto diretto per Melbourne.

Egli trovò che su quel mercato non si richiede che zolfo greggio, e questo viene tratto con maggiore vantaggio dal Giappone.

I nostri marmi, invece, potrebbero essere esportati per l'Australia, ma la scarsezza della richiesta è tale che difficilmente se ne può fare il pieno carico di un bastimento.

V'è quindi tornaconto ad inviarli colà col mezzo dei vapori, che toccano Napoli e Venezia.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 settembre 1886.

Alte pressioni Stati Danubiani (767), Scozia (767).
Depressioni Finlandia (743), golfo Biscaglia (762).
Italia barometro Alpi 766, altrove livellato intorno a 765.
Ieri pioggie e temporali alta e media Italia.
Stamane in parte nuvoloso nord e centro, sereno altrove con venti deboli vari.
Temperatura leggermente diminuita.

Probabilità:

Cielo vario con qualche pioggia.
Venti deboli vari con prevalenza del levante.

Roma, 5 settembre 1886.

Depressioni Irlanda (756).
Arcipelago (762).
Europa centrale tra 763 e 765.
Italia barometro livellato fra i 765 e 766.
Ieri qualche pioggia Marche.
Stamane sereno con dominio deboli venti settentrionali.

Probabilità:

Venti deboli varii, con predominio di settentrionali nel sud.
Cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	26,7	12,1
Domodossola	1[4 coperto	—	22,4	16,4
Milano	1[4 coperto	—	28,7	16,6
Verona	3[4 coperto	—	30,9	21,1
Venezia	1[4 coperto	calmo	29,3	20,0
Torino	3[4 coperto	—	24,8	18,1
Alessandria	sereno	—	26,3	16,3
Parma	—	—	—	—
Modena	1[2 coperto	—	29,8	18,8
Genova	sereno	calmo	26,5	20,4
Forlì	1[4 coperto	—	28,0	18,4
Pesaro	sereno	calmo	25,5	16,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,5	22,3
Firenze	sereno	—	29,3	16,3
Urbino	1[4 coperto	—	26,6	11,7
Ancona	—	—	—	—
Livorno	1[4 coperto	calmo	28,8	19,4
Perugia	1[4 coperto	—	28,1	18,0
Camerino	1[2 coperto	—	23,2	16,1
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	26,4	20,0
Chieti	sereno	—	25,4	16,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	1[4 coperto	—	29,7	20,4
Agnone	1[2 coperto	—	26,8	15,5
Foggia	nebbioso	—	31,2	19,1
Bari	nebbioso	calmo	27,0	18,8
Napoli	sereno	calmo	26,9	20,8
Portotorres	1[2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,1	15,4
Lecce	nebbioso	—	32,1	19,8
Cosenza	sereno	—	25,0	15,6
Cagliari	caligine	legg. mosso	30,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	28,4	21,4
Palermo	sereno	calmo	31,4	17,1
Catania	sereno	calmo	29,2	22,0
Caltanissetta	sereno	—	28,0	17,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,0	20,1
Siracusa	1[4 coperto	calmo	29,0	19,8

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	28,0	11,9
Domodossola	sereno	—	21,6	16,7
Milano	sereno	—	28,8	17,4
Verona	sereno	—	29,7	22,4
Venezia	1[2 coperto	calmo	28,9	19,1
Torino	sereno	—	25,1	17,1
Alessandria	sereno	—	28,9	16,4
Parma	sereno	—	28,8	18,6
Modena	caligine	—	29,2	19,4
Genova	1[4 coperto	calmo	27,7	21,1
Forlì	sereno	—	29,0	17,8
Pesaro	sereno	calmo	25,0	18,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	26,2	20,4
Firenze	sereno	—	29,5	17,0
Urbino	1[4 coperto	—	24,9	15,0
Ancona	sereno	calmo	26,7	21,0
Livorno	sereno	calmo	28,8	18,8
Perugia	sereno	—	27,6	17,6
Camerino	sereno	—	22,9	16,8
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	25,5	20,9
Chieti	sereno	—	25,3	16,3
Aquila	sereno	—	—	14,1
Roma	sereno	—	29,8	18,3
Agnone	sereno	—	23,6	15,6
Foggia	sereno	—	32,0	19,4
Bari	caligine	calmo	25,5	19,3
Napoli	sereno	calmo	28,1	21,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,5	16,1
Lecce	1[4 coperto	—	29,4	20,5
Cosenza	1[4 coperto	—	25,6	15,2
Cagliari	sereno	calmo	31,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	28,6	22,8
Palermo	sereno	calmo	31,4	16,4
Catania	sereno	calmo	28,8	22,6
Caltanissetta	caligine	—	28,9	18,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,5	20,2
Siracusa	sereno	calmo	29,5	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
4 SETTEMBRE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	765,7	765,6	766,2
Termometro	21°,2	28°,3	28,°8	23°,7
Umidità relativa	87	48	53	72
Umidità assoluta	16,3	13,7	15,5	15,6
Vento	NNE	SW	SSW	calma
Velocità in Km.	2.0	8,5	12,0	—
Cielo	q. sereno pochi veli e cirri	1[2 coperto cirri, cumuli e veli	1[2 coperto cumuli veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29°,8 - Min. C. = 23,84 — R. = 20°,4 - R. = 16°,32.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
5 SETTEMBRE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,1	765,6	764,8	765,1
Termometro	20°,6	27°,9	28°,4	23°,4
Umidità relativa	80	57	51	81
Umidità assoluta	14,4	15,9	14,8	17,4
Vento	NNE	N	W	calma
Velocità in Km.	2,0	1,5	15,5	—
Cielo	sereno caliginoso	1[4 coperto cirri cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29°,5 - R. = 23,60 — Min. C. = 18,3 - R. = 14,64.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 42 1/2	100 42 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	499 »	499 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	770 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	589 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2247 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	712 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1004 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1755 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1955 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	382 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	415 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 28 settembre
Compensazione: 29 id.
Liquidazione: 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 60 fine corr.
Az. Banca Generale 666, 665, 664 1/2 fine corr.
Azioni Banca di Roma 957, 956 1/2, 956 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 769 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 604 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1090, 1088, 1087, 1083, 1082, 1080 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 367 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 settembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 100 144.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 974.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 687.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 395.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Gravina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro, signor Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura elegge il domicilio nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Ferdinando De Toma, usciere presso la Pretura di Gravina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Loguercio Vito Nicola e Castoressa di Genzano, il primo domiciliato a Gravina, la seconda a Viesti del Gargano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico in tenimento di Genzano, cioè:

Seminatorio in contrada Ralle art. 649 del catasto, sez. C, n. 150, confinante con Malatesta Pasquale fu Rocco e Lomuto Domenico fu Giuseppe, da essi posseduto in garentia del credito di lire 51 già contro la signora Maria Palma,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 24 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto, da me suddetto usciere firmata, l'ho lasciata all'istante signor ricevitore del registro, signor Schiavone Vincenzo, da servire per l'uso di regola.

Specifica lire 12 60.

1581 FERDINANDO DE TOMA, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 11 agosto, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, colà residente per ragione della carica nel proprio ufficio.

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano, ove domicilio, in rettifica del precedente atto per me stesso usciere del 23 giugno 1886,

Ho dichiarato alle signore Palma Lucia e Grazia Maria, aventi causa da Palma Teodoro, domiciliate in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico messo in tenimento di Genzano, consistente nel seminatorio alla contrada Cugno Intico, riportato in catasto agli art. 3834, sez. B, n. 944 e 945 confinante con Nozza Vito Nicola e Muscillo Antonio, da essi posseduti in garentia del credito di lire 1974 20 emergente dagli art. 1202 e 1206 del campione di seconda categoria, contro il signor Palma Teodoro,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallart. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiarate a comparire davanti al tribunale civile di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 18 settembre prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

L'istante sarà rappresentato innanzi al sullodato tribunale dall'avvocato erariale sig. Magaldi Vito Maria domiciliati in Potenza.

Le copie del presente atto da me usciere firmate sono state portate e lasciate nel domicilio di esse Lucia e Grazia Maria Palma consegnandole a persona di loro famiglia.

Lire 2.

1578 ROCCO MESTRICI, usciere.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Campagna,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. Corsini cav. Giovanni, Intendente di finanza di Potenza, ove domicilia per ragioni della carica,

Io Giovanni Cutelli, usciere presso la Pretura mandamentale di Campagna ove domicilio per la carica,

Ho dichiarato alle signore Veglio Aurora ed Emmanuela fu Nicola, quali eredi di Veglio Michele, domiciliate in Barile ed oggi in Campagna d'Eboli che la istante Amministrazione, succeduta alle Benedettine d'Atella, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi tutti siti in Barile, casa contrada Garibaldi, tabella G, n. 361, confinante con Bozza Flamino, strada pubblica Garibaldi e Bruno Raffaele, da esse posseduta in garentia del credito di lire 124 61 contro le signore Veglio Aurora ed Emmanuela fu Nicola,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiarate a comparire davanti alla Pretura mandamentale di Campagna d'Eboli, nell'udienza che terrà il giorno 21 agosto 1886 p. v. alle ore 9 ant. con la continuazione nel solito locale al Largo Giulio Cesare Capaccio, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, l'ho lasciate nel domicilio ed abitazione di esse signore Aurora ed Emmanuela Veglio, ivi consegnandole a persona loro famigliare come ha detto essere capace a ricoverle e chiamarsi Caterina di Bopoli loro cognata come ha dichiarato per la loro momentanea assenza.

Certifico infine aver rilasciato copia conforme di questo atto alla istante amministrazione per l'inserzione.

Specifica a debito totale lire 13.

1574 GIOVANNI CUTELLI, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente a Ferrandina,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Laudati Vincenzo fu Benedetto, domiciliato a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Vigna alla Serra delle Fergole, contigua a Sion Giuseppe, De Lizza Cesare e Sciandivasei Gennaro, art. 554 del catasto, sez. B, n. 1825, in testa a De Leonardis Domenico, da essi posseduta in garentia del credito di lire 425 oltre gli interessi, contro al signor De Leonardis Eligio fu Tommaso,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto prossimo venturo, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel Giornale degli annunzi legali.

1589 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno in Ferrandina,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. sig. Corsini Giovanni Intendente di finanza, ivi domiciliato ed elettivamente a Ferrandina presso l'ufficio del registro,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Pecora Francesco fu Domenico, Longo Anna fu Luigi, La-Frica Margherita fu Francesco e Trifogli Giambattista fu Vincenzo, domiciliati in Ferrandina che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna alla Serra delle Fergole, confinante con Lo Fornaro Nicola, San Chirico eredi di Giuseppe e Lisanti Gaspare; in catasto al n. 1783, sez. B, n. 1015, intestata a Bagone Vitangelo;

2. Vigna alla contrada Muscio, confinante coi beni di Salotti Giuseppe, Sicuro Giuseppe e Scocozza Domenico, art. 1015, sez. B, n. 345;

3. Casa a Pizzofalcone, confinante con i beni di Bitonto Felice e Palma Liborio, art. 1044, sez. T, n. 403, da essi possedute in garentia del credito di lire 63 75, contro il signor Ragone Vitangelo fu Vincenzo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto p. v., alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel giornale degli annunzi legali.

1591 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza, signor Corsini cav. Giovanni, qui domiciliato per ragione di carica.

Io Rocco Cammarota usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Carabetta Paolo fu Pasquale, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta agl'Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:

Casa contrada Lugo art. 1422 del catasto, con l'imponibile di lire 49 50, da esso posseduta in garentia del credito di lire 85 in forza di atto 11 novembre 1695 rog. Gioia contro il signor Carabetta Pasquale,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre 1886 alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionata e firmata da me suddetto usciere, poichè il dichiarato Carabetta non ha domicilio, residenza e dimora conosciuta in questo Comune; perciò ai sensi dell'articolo 141 Codice Procedura civile, l'ho lasciata all'ufficio del Pubblico Ministero presso questo tribunale civile, consegnandola al suo segretario che se n'è incaricato.

Due altre copie poi di questo stesso atto, una l'ho affissa nella porta esterna di questa Pretura e l'altra l'ho lasciata al rappresentante l'Amministrazione istante, per l'inserzione a farsi giusta detto articolo.

Per copia conforme,

1423 ROCCO CAMMAROTA

L'anno 1886, il giorno 27 giugno in Tolve,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Tolve dal signor Rizzelli Flavio, ricevitore del registro di Tolve, ove domicilia per ragion di carica,

Io Ferdinando Schifini, usciere presso la Pretura di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Mastro Vincenzo Giacomino e Maddalena Tortorella coniugi domiciliati in Vaglio di Basilicata che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Vaglio di Basilicata trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo Radicati sulla dichiarazione autentica che fin dal momento si offre in communicazione, da essi posseduto in garentia del credito di lire quattrocentotrentatrè e centesimi cinquanta, contro ai signori di sopra dichiarati,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base di dichiarazione autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, e sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Tolve alle ore 9 ant., in poi, nell'udienza che terrà il giorno di venerdì 23 prossimo venturo mese di luglio per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, poichè i citati coniugi non sono stati reperibili nel comune di Vaglio, come dal certificato del signor sindaco, l'ho consegnata all'istante ricevitore ed una, giusta il disposto nell'articolo 141 Codice di procedura civile, l'ho affissa alla porta esterna di questa Pretura suddetta.

Altra copia sarà consegnata al Pubblico Ministero del Tribunale di Potenza, o sarà fatta inserzione del sunto del presente atto nel giornale degli annunzi giudiziari.

1579 F. SCHIFINI, usciere.

L'anno 1886, il giorno 19 giugno in Potenza ed in Avigliano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, domiciliato in Potenza,

Io Pietrangelo Perrotta, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Gerardo Pontolillo, fu Oronzio, ed Emilio, Chiarina, Virginia, Luisa e Rosina Pontolillo fu Nicola; la Virginia autorizzata dal marito signor Francesco avv. Marsico, e la Rosina autorizzata dal marito signor Andrea cav. Claps, domiciliati in Potenza, meno la Rosina che domicilia in Avigliano, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa Ricettizia della SS. Trinità in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi alla contrada Canale in questo tenimento, ed in contrada Ponte, riportati in catasto all'art. 6020, sezioni A, G, n. 390 e 186, da essi posseduti in garantia del credito di lire 306, contro il signor Pontolillo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarato a comparire davanti al tribunale civile di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 14 luglio venturo mese 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Con dichiarazione che per la istante procederà il procuratore signor Michele Bonifacio, residente in Potenza.

Copie del presente atto, da me usciere, sono state portate e lasciate nei domicilii rispettivi di essi signori Pontolillo, Marsico e Claps, consegnando quelle delle signore Virginia, Rosina, Chiarina e Luisa nelle mani proprie, quella del sig. Gerardo Pontolillo nelle mani delle nipoti Chiarina e Luisa, e quella di Emilio nelle mani della detta sorella Luisa.

1580 PIETRANGELO PERROTTA, usciere.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, ove elegge il proprio domicilio,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Palmira,

Ho dichiarato ai signori Palumbo Rocco fu Giuseppe, Palumbo Giuseppe e Benedetto fu Francesco, di Palmira, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente posto in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna scelta, contrada Terlizzi, art. 642 del catasto, sez. F, nn. 466 e 467, confinante con De Rosa Gaetano fu Saverio e Nigri Federico fu Pietro, da essi posseduto in garentia del credito di lire centosei e centesimi venti, afferente all'art. 916 del campione, contro al signor Palumbo Giuseppe,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della Legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me sottoscritto usciere collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio di essi intimati Palumbo, e consegnata a persone familiari.

N. CIOLFI, usciere.

Bollo L. 14 40 — Dritto e rep. L. 2 10 — Copia L. 0 60 — Totale L. 17 10.

1186 L'usciere N. CIOLFI.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1° luglio, in Palmira,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

He dichiarato al signor Pisani Albenzio fu Giuseppe, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna al Viscilicchio, art. 708 del catasto, sez. B, n. 101, confinante con Montini Antonio fu Gerardo e Lioy Saverio fu Gerardo, da esso posseduta in garentia del credito di lire ventuna e centesimi venti, afferente all'articolo 925 del campione, contro al signor Pisani Luigi,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore del mandamento di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Pisani, consegnandola a persona famigliare.

Norberto Ciolfi.

Bollo	L.	9 60
Diritto e repertorio . . .	»	1 10
Copia	»	0 20
Totale	L.	10 90

1487 CIOLFI usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. cav. Giovanni Corsini, ivi domiciliato, ed elettivamente in Ferrandina presso l'ufficio di registro,

Io Benedetto Focaccia usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Centouze Anna Maria ed Isabella fu Teodoro, terzi possessori, Russo Argenzia e Labriola Giovanni quali eredi del defunto Russo Domenico fu Oronzio, domiciliati in Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Casa sottana alle Corte, confinante con Montani Giuseppe, Montano Salvatore e Lo Siuno Francesco, che corrisponpe al n. 1250, sez. G, art. 1869 intestata a Russo Argenzia.

2. Vigna alla contrada Padula, confinante con i beni di Tilena Giacomo De Grandis Domenico e Spirito Nicola, riportata all'art. 1098 sez. G, n. 179. Nonchè Partino alla contrada Petto di Amendola, da essi posseduto in garentia del credito di lire 212 50, contro il signor Russo Domenico fu Oronzio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Ferrandina, nel'udienza che terrà il giorno 25 agosto p. v., alle ore 10 antim. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel giornale degli annunzi legali.

1592 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 24 giugno, in Salandra,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, ivi domiciliato ed elettivamente a Ferrandina presso l'ufficio di registro,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Marzano Margherita di Vincenzo, quale erede beneficiata delle sostanze del defunto Motta Donato Vincenzo fu Goffredo di Salandra, domiciliato in detto Comune, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa ricettizia di Salandra trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Terreni in contrada Lomboni, art. 965 del catasto, sez. E, n. 19 confinante con Sallure Gioanni, Uricchio Giuseppe, Corrado Leonardo, Lomazza Giacomo e Spaziante Leonardo Gioanni, da esso posseduto in garentia del credito di lire 772 40, contro al signor Motta Donato Vincenzo fu Goffredo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dell'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al sig. Pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto p. v. alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel giornale degli annunzi legali.

1587 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza in Bologna

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Medicina.

Essendo riescito infruttuoso l'incanto tenuto addì 30 agosto p. s., per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Medicina, circondario d'Imola, provincia di Bologna,

Si fa noto che nel giorno 28 del corrente mese di settembre alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Bologna un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Cervia ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il medesimo approvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Medicina o negli altri che ne compongono la circoscrizione e cioè di Budrio, Castel Guelfo, Castenaso, Castel S. Pietro dell'Emilia, Imola, Massa Lombarda, Molinella od Ozzano dell'Emilia, limitatamente però alle frazioni che non sono affigliate ad altri magazzini o spacci all'ingrosso.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	Quint. 2379 12	equiv. a L.	79,773 85
	Pastorizio	» 2 »	»	24 »
	In complesso	Quint. 2381 12	equiv. a L.	79,797 85
b) Pei tabacchi		Quint. 308 97	equiv. a L.	247,433 70

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un rapporto percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 7,269 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0,973 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 8,208 04.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6,608 04, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1600, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pei sali in un valore di	L.	4,500
Pei tabacchi id.	»	9,500
E quindi in totale	L.	14,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Bologna, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 8 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.

4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri.

Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, addì 1° settembre 1886.

L'Intendente: C. CLETI-MENI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Medicina, in base all'avviso d'asta in data 1° settembre 1886, n. 18808, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Bologna, sotto l'osservanza del relativo capitolato di onere verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto « (Nome, cognome e domicilio dell'offerente). »

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Medicina. » 1149

SOCIETÀ ANONIMA
dei Magazzini Generali di Lombardia

Capitale lire 450,000 — Versato lire 225,000.

Gli azionisti della Società dei Magazzini Generali di Lombardia sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 26 settembre corrente alle ore due pomer. nei locali sociali in Milano, via Carlo Farini, 11, per deliberare sugli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione e deliberazione sul bilancio della Società chiuso al 30 giugno 1886;

2. Nomina dei tre consiglieri d'Amministrazione in surrogazione dei dimissionari signori: Pozzi Telesforo, ingegnere Carlo Margutti e Perelli Paradisi Antonio (rieleggibili), e nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;

3. Proposta di stanziare a far tempo dal 1° luglio anno corrente 1886 una somma annua non maggiore di lire 3000 (tremila) a favore del Consiglio di amministrazione della Società da computarsi anno per anno in conto dello stabilito dall'art. 31 dello statuto sociale, paragrafo 3°;

4. Proposta di ridurre a lire 1500 annue il contributo ai signori sindaci in deroga dell'art. 28 dello statuto sociale.

Si osserva che per la validità delle deliberazioni di cui all'articolo 4 del presente ordine del giorno, (trattandosi di modificazione allo statuto) è necessario l'intervento di tanti soci che rappresentino i 3[4 del capitale sociale.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
T. POZZI.

Articolo 21 dello statuto.

« Il possesso di 5 azioni dà diritto ad un voto e così di seguito per ogni 5 azioni. Nessuno in proprio o per rappresentanza potrà disporre di un numero maggiore di 20 voti. »

Per intervenire all'assemblea si dovrà eseguire almeno cinque (5) giorni prima il deposito delle azioni presso la Cassa della Società. 1190

MUNICIPIO DI CARRARA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi ieri in questo ufficio comunale, giusta l'avviso di secondo incanto in data 11 testè decorso agosto, l'appalto della costruzione di un corpo di fabbrica (ala sinistra) per completare l'edificio delle scuole elementari femminili di questa città, venne deliberato per la presunta somma di lire 33,085 43, dietro l'ottenuto ribasso di lire 6 05 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione di detta somma di provvisorio deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti dal predetto avviso, scadrà col mezzogiorno del sedici corrente mese di settembre.

Dalla Residenza Municipale, il 1° settembre 1886.

1132 IL SEGRETARIO.

Commissione degli Ospedali di Roma

AVVISO D'ASTA *per la vendita della tenuta Santa Marinella, di proprietà della Pia Casa di S. Spirito in Sassia.*

In virtù di speciale autorizzazione della Deputazione provinciale, la Commissione degli Ospedali di Roma pone in vendita la tenuta Santa Marinella, situata nel territorio di Civitavecchia.

Si rende quindi noto al pubblico che alle ore due pomeridiane di sabato 18 settembre corrente, nelle sale della segreteria generale della Commissione, posta in via di Ripetta, n. 102, avrà luogo il primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire ventimila in moneta corrente.

Il modo di pagamento del prezzo e gli altri obblighi del contratto sono indicati nel capitolato, che è ostensibile nella segreteria generale della Commissione, e che dovrà accettarsi in ogni parte dal deliberatario.

Aggiudicato provvisoriamente il fondo, si pubblicherà altro avviso per ottenere il miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, nel termine di giorni quindici dalla data del nuovo avviso.

Esauriti gli atti d'asta a forma di legge e approvati che saranno dalla Commissione ospitaliera e dal R. prefetto, si procederà alla stipulazione del contratto dal notaio della Pia Casa di S. Spirito.

Le spese tutte di asta, stipulazione, registro, trascrizione, volture, iscrizione ipotecaria a favore del Pio Luogo venditore, ecc., niuna esclusa ed eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Roma, il 1° settembre 1886.

1180 Il Segretario Generale: DE' CINQUE.

Consorzio di Arginatura del Torrente Omonimo Mazzarrà

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi addì ventidue del mese agosto ultimo scorso, in quest'ufficio comunale, per l'appalto delle opere di arginatura della sponda destra del torrente suddetto, venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato con il ribasso del sei per cento sulla somma d'asta di lire 16,476 26 per la 1° sezione; con il ribasso del sei per cento sulla somma d'asta di lire 18,500 per la 2° sezione; col ribasso del quattro per cento sulla somma di asta di lire 16,511 86 per la 3° sezione; con il ribasso del sei per cento sulla somma d'asta di lire 16,511 86 per la 4° sezione.

Che su tali ultimi prezzi furono in tempi utili presentate offerte di ribasso in grado di ventesimo in ragione del 5 0[0 per la 1°, 3° e 4° sezione, ed il ventesimo e mezzo per la 2° sezione.

Dovendosi ora procedere al nuovo definitivo incanto si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in quest'ufficio comunale alle ore nove antimeridiane del giorno 11 del mese di settembre avanti il signor presidente, od a chi per esso, con il metodo della candela vergine, e sotto le condizioni stabilite nel precedente avviso del giorno 8 agosto 1886.

Il termine di detto incanto venne ridotto con deliberazione del dì 11 luglio 1886.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente, purchè vengano migliorate le offerte suindicate fatte in grado di ventesimo.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ribasso fatto in grado di ventesimo per tutte e quattro le sezioni e nelle misure suindicate.

Fatto a Mazzarrà S. Andrea, 1° settembre 1886.

Per il Presidente: T. ANSELMO.

1171 Il Segretario: G. LIVATI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 23 agosto p. p., per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Laveno, si rende noto che nel primo incanto seguito il 31 agosto decorso, l'appalto per un novennio di esso spaccio venne deliberato pel prezzo offerto a titolo di provgione in lire 4 70 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, ed in lire 0 86 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di queste, dovrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 8, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 9 settembre corrente.

Como, il 1° settembre 1886.

1151 L'Intendente: GALLONI.

Società degli esercenti di Torino

per la riscossione della tassa di minuta vendita

Capitale primitivo L. 75,000 — Rimborsato L. 62,700
Esistente L. 12,300

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 2 settembre corr. 1886, ha deliberato di convocare l'assemblea generale straordinaria per lunedì 20 corrente settembre, alle ore 3 pom., nel solito teatro Vittorio Emanuele, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale antecedente;
2. Relazione dell'Amministrazione;
3. Presentazione del bilancio dal 1° gennaio 1885 a tutto agosto del corrente anno;
4. Relazione dei sindaci;
5. Comunicazioni riguardanti il rimborso a farsi in pendenza di altre attività di più tarda realizzazione, ed altre diverse.

In caso questa prima adunanza non fosse valida, ne avrà luogo una seconda nel successivo martedì 28 corrente, alla medesima ora, nello stesso locale e col medesimo ordine del giorno, con validità assoluta qualunque sia il numero degli intervenuti e il capitale rappresentato.

Torino, il 3 settembre 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione
1174 Il Presidente: PREGNO FELICE.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta

Nel giorno 3 dello scorso mese di agosto, giusta il manifesto pubblicato nel dì 10 del precedente mese di luglio, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori occorrenti allo impianto di un pubblico lavatoio al Vomero, lateralmente al Vico Acitillo, e rimase detto appalto aggiudicato al signor Giuseppe Marciano, col ribasso di lira una per cento sui prezzi del relativo progetto, del presunto ammontare di lire 47,700, come fu fatto noto col manifesto pubblicato nel dì 6 dello scorso mese di agosto.

Ora essendosi nei termini legali presentata offerta di ventesimo sul ribasso ottenuto dal signor Giuseppe Marciano nella cennata aggiudicazione per l'appalto dei suddetti lavori, si fa noto al pubblico che, in base a tale offerta, si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco o a chi ne farà le veci, nel giorno 24 del corrente mese di settembre, all'ora una pom., per l'appalto dei surriferiti lavori, che sarà regolato dal capitolato speciale poi lavori medesimi, approvato con deliberazione della Giunta municipale del 7 maggio 1886, e dal capitolato pei lavori dipendenti dalla 4° Direzione tecnica del municipio di Napoli, approvato con deliberazione del 29 aprile 1885; capitolati e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto approvato con deliberazione del Consiglio comunale del 29 maggio 1885, i quali consistono:

1. Nei lavori da eseguirsi di spianatura e rialzamento del terreno, costruzione delle fondazioni e murature di tufo, pavimenti e canali di scolo.
2. Nella tettoia a due falde con incavalcatura di legname e tegole di Marsiglia per la copertura dei due compresi del lavatoio.
3. Nei lavori diversi, muri di cinta ed altro pel completamento dell'opera.
4. Nei lavori di conduttura di ferro e ghisa, rubinetti di bronzo, valvole, ecc. ecc.
5. Nella costruzione di un corsetto di scarico per l'acqua di rifiuto.

Il tutto per la somma complessiva di lire 47,700.

Coloro che vorranno concorrere dovranno presentare un certificato speciale d'idoneità, da rilasciarsi dal Consiglio tecnico municipale, nel quale sia particolarmente indicato che possono concorrere all'opera di cui trattasi, e depositeranno nelle mani del tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire 2000, la quale rimarrà, a titolo di penale, incamerata al Municipio nel caso d'inadempimento agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

All'atto della stipulazione dell'istromento per detto appalto, dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva in lire 5,000, ad esso esclusivamente intestata.

L'aggiudicazione seguirà con qualunque numero di concorrenti e rimarrà a favore di chi presenterà la maggiore offerta di ribasso su quello ottenuto.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali, per la stampa dei manifesti e marche da bollo e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istromento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva del medesimo da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo Municipale di S. Giacomo, li 2 settembre 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

1160 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

P. G. N. 59226.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta per esperimento definitivo

Fornitura del casermaggio
per le Guardie municipali, daziarie e di pubblica sicurezza.

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto della fornitura del casermaggio per le guardie di città, daziarie e di pubblica sicurezza, si ebbe il ribasso di lire 6 per cento oltre quello di lire 0,0003 ottenuto nel primo esperimento d'asta sulla quota di lire 0 15 prevista per ogni giorno di presenza di ciascuna guardia.

Ora si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di martedì 21 settembre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 0,140718 per ciascuna giornata di presenza di ogni guardia, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 29 luglio decorso, n. 51535.

Roma, dal Campidoglio, il 3 settembre 1886.

1173 Il Segretario Generale: A VALLE.

Regio Manicomio di Aversa

Avviso d'Asta

Si deduce a pubblica conoscenza che, giusta la deliberazione resa dalla Commissione amministrativa nella tornata del 24 agosto ultimo, il giorno 25 dell'incominciato mese di settembre, alle ore 10 ant., con la continuazione, nella sala delle ordinarie tornate della ripetuta Commissione amministrativa, nella Casa centrale del suddetto Stabilimento, ed innanzi al segretario generale, saranno celebrati gli incanti per l'appalto della vittitazione agli alienati d'ambo i sessi ed agli impiegati che ricevono il vitto.

L'appalto procederà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta il prescritto dal regolamento dell'Istituto e da quello per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata di detto appalto sarà per due anni, cioè dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1888, per la media giornaliera di circa 750 vittitanti.

I prezzi stabiliti dall'Amministrazione pel pagamento delle razioni a fornirsi agli individui d'ambo i sessi che vittitano, giusta la dietetica distinta per classi, sono:

Per ogni giornaliera razione di 1° grado Lire 1 705
Id. di 2° grado » 1 525
Id. di 3° grado » 0 5125
Idem per gli incurabili . . . . » 0 44

Per gl'individui d'ambo i sessi ricoverati nelle infermerie.

Per ogni giornaliera razione di 1° dieta Lire 0 265
Id. di 2° dieta » 0 685
Id. di 3° dieta » 0 995

Gli enunciati prezzi saranno tenuti a base della licitazione di ribasso, durante la quale, per ogni razione, non saranno accettate offerte inferiori, per le due prime voci, ad un centesimo, e per le successive a 5 millesimi ognuna.

Per poter essere ammessi a fare offerte, occorrerà che gli aspiranti all'asta depositino, alla autorità che presiede gl'incanti, una cauzione provvisoria di lire 5000 in moneta contante e corrente in Regno, per farsi fronte alle spese del contratto, nonchè un certificato da cui risulti che il concorrente abbia servito, e con lode, come appaltatore, in stabilimenti d'importanza.

Alla fine dell'asta le prede te cauzioni saranno rese, meno quella dell'aggiudicatario, la quale rimarrà depositata fino al conteggio delle spese del contratto, e fino a quando non sarà presentata la definitiva, la quale consiste in lire 1500 di rendita al portatore iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno consolidato 5 per cento; rimanendo stabilito che la stessa dovrà consegnarsi infra i 10 giorni dalla finale aggiudicazione, ed in mancanza, si andrà soggetto alla perdita di quella provvisoria, ed alle conseguenze intiere dell'appalto in danno.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale incomincerà a decorrere dal 25 ripetuto settembre e terminerà alle ore 12 meridiane del 15 ottobre volgente anno.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per le altre condizioni da osservarsi, nonchè la dietetica che andrà in vigore coll'appalto: chiunque desiderasse prenderne visione lo potrà, recandosi in ufficio in tutti i giorni feriali dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico del deliberatario.

Aversa, 2 settembre 1886.

Visto — Il Segretario generale: D. MORELLI.

1176 Il Vicesegretario: V. MAGLIANO.

Giunta Municipale di Vicenza

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si rende noto che nel primo esperimento d'asta tenutosi oggi presso questa Giunta municipale, venne deliberato l'appalto dei lavori e forniture di cui l'avviso d'asta 30 luglio p. p., n. 2944, all'autore della migliore offerta, cioè a quello che sull'importo preventivo d'appalto di lire 45,500 fece il ribasso del 7 05 per cento, riducendo così il detto importo a lire 42,292 25.

Si avverte perciò il pubblico che il termine utile, ossia fatali, per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, scade col giorno di giovedì 16 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, e che, spirato questo termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intende di fare il suindicato miglioramento del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dall'avviso d'asta 30 luglio 1886, n. 2944, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dall'avviso d'asta stesso.

L'offerta dovrà essere presentata a quest'ufficio municipale.

Vicenza, addì 2 settembre 1886.

1186 Il Sindaco: ZANELLA.

Intendenza di Finanza di Siracusa

Incanto di aggiudicazione definitiva.

Giusta l'avviso pubblicato il 10 agosto ultimo, nei modi e forme prescritte,

Si fa noto

che essendosi offerta di diminuzione in grado di ventesimo per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo, il giorno 18 del prossimo settembre, alle ore 10 ant., presso questa Intendenza di finanza, si terrà l'incanto, col metodo della estinzione delle candele, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto predetto, e si aprirà l'asta in base alla provvigione di lire 2 385 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, avvertendo che ogni offerta che si farà durante l'incanto non potrà essere minore di centesimi 5.

Lo spaccio predetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Siracusa.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 17 rivendite.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata dei tabacchi a quintali 57 18, pel complessivo importo di lire 67,288 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 792 31.

Il reddito di esercizio di minuta vendita si calcola lire 150.

La circostanziata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso la Intendenza di finanza di Siracusa.

Gli obblighi ed i diritti del liberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati e presso il magazzino di deposito dei tabacchi in questa città.

La dotazione a scorta cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 4 circa tabacchi, pel valore di lire 4500.

Colui che vorrà dire all'asta dovrà:

1. Depositare lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito dovrà effettuirsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

2. Esibire un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni di riserva stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, avvertendo che, trattandosi d'incanto definitivo, si farà luogo all'aggiudicazione ancor quando si presentasse un solo offerente.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello Spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garentirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'onere. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio della Prefettura, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Siracusa, 1° settembre 1886.

1187 L'Intendente: DE NIQUESA.

Intendenza di Finanza di Pisa

Appalto dello spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Piombino

Avviso per miglioramento di offerte.

Nell'incanto tenuto il giorno scorso nell'ufficio di questa Intendenza venne deliberato l'appalto per la gestione dello spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi, in Piombino, per le seguenti provvisioni percentuali offerte, cioè:

Per ogni lire 100 sul prezzo di vendita dei sali lire 5.

Per ogni lire 100 sul prezzo di vendita dei tabacchi lire 1.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 14 settembre prossimo venturo, e che le offerte medesime saranno ricevute in questo stesso ufficio insieme alla prova dei depositi di che nel precedente avviso in data 14 dello spirante mese, numero 14363-1913.

Pisa, 31 agosto 1886.

1181 L'Intendente: FIORITO.

COMUNE DI RIETI

Lavori di sistemazione ed ampliamento del fabbricato del Convitto maschile

Avviso di primo incanto.

In esecuzione dell'atto Consiliare in data 11 giugno 1886, n. 180, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale dell'Umbria e dal Consiglio provinciale scolastico, volendosi dal comune di Rieti dare in appalto i lavori per l'ampliamento e sistemazione del fabbricato del Convitto maschile, si fa manifesto che stante l'abbreviazione dei termini decretata d'urgenza dalla Giunta municipale, alle ore 11 antimeridiane del giorno tredici settembre corrente mese, in una sala del palazzo municipale, avanti l'onorevole signor sindaco o chi per esso, è indetta la gara dell'asta sulle somme previste per ciascun lotto in cui sono stati divisi i lavori, come al seguente prospetto, risultanti dalle perizie dell'ingegnere comunale signor Angelo Blasetti in data 16 aprile 1886.

Indicazione dei lavori ed indicazione a base dell'asta.

DESIGNAZIONE DEI LOTTI in cui sono stati divisi i lavori — Num.	Natura dei lavori	Ammontare dei prezzi di perizia	Deposito cauzionale provvisorio	Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto	Termine utile per il compimento dei lavori
1	2	3	4	5	6
1	Lavori murari	56,014 59	2800	1000	Un anno dalla consegna.
2	Lavori da scalpellino . .	4,283 »	200	100	Nei termini stabiliti dal capitolato.
3	Lavori da falegname. . .	5,447 85	270	100	
4	Lavori da fabbro	4,504 40	225	100	
5	Lavori da pittore	2,894 74	145	80	
6	Lavori di vetraro e stagnaro	2,747 36	140	80	

L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti al primo lotto per essere ammessi alla gara dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio in data non maggiore di sei mesi, comprovante la loro idoneità ed attitudine a condurre i lavori che si appaltano, avvertendo che quest'ultimo dovrà essere confermato dal prefetto o sottoprefetto, a norma delle vigenti disposizioni ministeriali.

Dovranno altresì esibire un certificato di un ingegnere civile parimenti confermato dall'autorità suddetta comprovante che essi concorrenti abbiano eseguito fabbriche civili di consimile importanza il di cui ammontare non sia stato inferiore alle lire 30,000, ed indicante la località ove tali fabbriche furono costruite.

Gli aspiranti agli altri lotti dovranno presentare il certificato di moralità, od un attestato di un ingegnere provinciale o civile dal quale risulti l'idoneità ad eseguire i lavori ai quali concorrono.

I concorrenti tutti dovranno esibire le fedi di deposito presso il tesoriere comunale delle somme stabilite nel sopraesteso prospetto tanto per la cauzione provvisoria che per le spese d'asta e contratto.

Un aspirante non può concorrere che ad un lotto soltanto.

I depositi dei deliberatari, di cui alla colonna 4 del prospetto, saranno ritenuti per essere poi convertiti in regolare cauzione definitiva, la quale sarà uguale ad un decimo dell'importo netto dei lavori appaltati, come pure quelli di cui alla colonna 5 per garanzia delle spese relative agli incanti e contratto, le quali restano a totale carico dei deliberatari definitivi. Gli altri depositi saranno restituiti appena chiuso l'incanto.

Dovranno i deliberatari scrupolosamente osservare le condizioni espresse nel capitolato generale d'appalto per i lavori dello Stato, ed in quello particolare, nonchè le prescrizioni speciali stabilite per ciascun genere di lavoro, come pure dovranno eseguire i lavori secondo le prescrizioni riportate nelle perizie e nei disegni che per ogni effetto rimarranno ostensibili nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

I lavori stessi dovranno essere riconsegnati non più tardi delle epoche stabilite per ciascun lotto, come al prospetto - colonna 6.

I pagamenti del prezzo per cui saranno aggiudicati i lavori, fatta deduzione delle ritenute come al capitolato, verranno effettuati in due rate uguali, la prima alla metà del lavoro, e la seconda dopo eseguito il collaudo.

Il termine utile pel miglioramento del vigesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione rimane stabilito fino al mezzodì del giorno 25 settembre andante mese.

Rieti, dal Municipio, addì 1° settembre 1886.

1155 Il Segretario comunale: G. AMALFITANO.

N. 151.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antim. del 25 settembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione, mediante saltuari refili, ingrossi ed imbancamento e difesa frontale con scogliera e rivestimento di sasso, dell'argine sinistro di Po, per l'estesa di metri 1,393, nella localita Froldo e Golena Sabbioni e Froldo e Golena Caselle, in comune di Gaiba, distretto di Occhiobello, per la presunta somma di lire 175,420, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 gennaio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 150 continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 settembre 1886.

1138 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI BARLETTA — PROVINCIA DI TERRA DI BARI

AVVISO D'ASTA A TERMINI ABBREVIATI

Primo incanto.

Appalto del completamento dei lavori di ampliamento e miglioramento del porto di Barletta, in danno dell'Impresa Minghelli-Vaini Ferdinando; quali lavori sono compresi nel progetto compilato dall'ingegnere commendator Mati Tommaso, con le modifiche dell'ispettore commendator Serra, ed ammontanti alla presuntiva cifra di lire 219,908 46, aggiunto il salpamento degli scogli naturali versati in più dalla suddetta Impresa lungo le scarpe interne de' moli di Levante e Tramontana, nella presuntiva spesa di lire 45,000.

Le norme per la esecuzione dei lavori sono quelle riportate dai capitolati generali e speciali approvati dall'Amministrazione per la generale esecuzione dei lavori del predetto porto, nonchè dell'altro capitolato speciale del 30 luglio 1886, relativo ai cennati lavori di completamento, superiormente approvato in data 28 agosto 1886.

L'ammontare de' lavori dinanzi segnati nella presuntiva e complessiva cifra di lire 264,903 46 trova il suo riscontro e la esplicazione nelle perizie e nell'elenco di prezzi compilati dalla direzione dei lavori medesimi, portanti la data 28 giugno 1886.

Dalle ore 11 ant. del 18 corrente si procederà, su questo palazzo municipale, innanzi al sindaco od a chi ne farà le veci, al primo pubblico incanto per l'appalto ad unico lotto dei sopraccennati lavori in conformità del progetto, tipi relativi, perizie, elenco di prezzi e capitolati innanzi espressi.

L'incanto avrà luogo a pubblica licitazione col metodo della candela vergine e secondo le norme dettate dalle vigenti leggi e regolamenti sulla contabilità generale dello Stato e sui contratti per servizi dello Stato medesimo.

L'aggiudicazione sarà deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso d'un tanto per cento sull'ammontare generale dei lavori; salvo l'offerta di ribasso di ventesimo o di altro miglioramento fra 5 giorni, decorribili da quello della pubblicazione dell'avviso della seguita aggiudicazione, e sino all'ora in detto avviso fissata.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori all'uno per cento sul generale ammontare de' lavori.

Per essere ammesso all'asta si dovrà produrre:

1. Un attestato comprovante la idoneità per questa specie di lavori nel concorrente o nella persona che egli nella offerta dichiarerà incaricare della direzione ed esecuzione di essi, sotto la sua diretta responsabilità. Questo attestato, di data non anteriore di mesi sei, dovrà essere rilasciato da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile governativo, o da un direttore del Genio militare, addetto ai lavori della R. Marina, da cui dovrà risultare ancora che il concorrente od il suo incaricato hanno assunto od eseguito lodevolmente lavori di simile natura.

2. Un certificato di moralità, di data non anteriore di un mese, rilasciato dalla competente autorità del domicilio legale del concorrente e suo incaricato.

3. La bolletta di deposito fatto in questa cassa comunale di lire 5000, o un biglietto di tenuta di egual somma, sottoscritto da persona solvibile o di soddisfazione della Giunta municipale, come cauzione provvisoria.

4. Il deposito infine di lire 500 in contanti nell'ufficio della segreteria comunale per anticipo di spese degli atti d'incanto, salvo lo sborso delle tasse di registrazione appena saranno approvati gli atti dalla superiore autorità; andando, in opposto, a carico dell'aggiudicatario le multe e soprattasse per tardiva registrazione.

Fra cinque giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà l'appaltatore depositare nella cassa comunale, in contanti o biglietto di tenuta, sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione della Giunta municipale, il quinto del valore de' mezzi d'opera che gli saranno dati in consegna.

A garanzia poi dei lavori appaltati dovrà l'aggiudicatario rilasciare nella Cassa comunale il 10 0[0 del prezzo di ciascun mensile certificato di contabilità, ridotto il ribasso ottenutosi nell'asta; quale ritenuta potrà poi prendersi dall'aggiudicatario dopo eseguite e collaudate le opere.

Fra cinque giorni dalla notifica, in via amministrativa, della superiore approvazione agli atti di aggiudicazione, dovrà l'appaltatore procedere alla stipula del relativo contratto di appalto per atto notarile, nel quale dovrà costituire un suo supplente o fideiussore solidale di soddisfazione della Giunta.

L'appaltatore stabilirà il suo domicilio sul luogo dei lavori, come egualmente avrà stanza e domicilio nella località predetta, il fideiussore quando rappresenterà l'appaltatore.

Il pagamento dei lavori sarà fatto mediante certificati di scandagli mensili, da cui saranno dedotti il ribasso dell'asta ed il 10 0[0 a rilasciarsi per cauzione come sopra si è detto.

I lavori dovranno cominciare appena stipulato il contratto d'appalto ed espletarsi non più tardi di giorni 400 naturali e successivi a quello della notifica in via amministrativa della superiore approvazione agli atti di aggiudicazione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese degli atti d'incanti, quelle di stampa degli avvisi d'asta, pubblicazione degli stessi fuori del comune ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e sul periodico della Prefettura, come pure quelle relative al contratto notarile, copia di esso in forma esecutiva, bollo e registro degli atti e la tassa di registrazione sull'appalto.

Sono a tutti visibili in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, il progetto, le perizie, i tipi e capitolati sopra menzionati.

Barletta, il 5 settembre 1886.

Visto — Il pro Sindaco: Cav. P. CAFIERO.

1175 Il Segretario comunale: F. GIRONDI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 11 agosto 1886, l'appalto della Rivendita n. 5 di Padova, via Turchia, venne deliberato al prezzo di lire 2700, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 2835.

Su tale nuovo prezzo di lire 2835 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 12 mer. del 5 ottobre 1886, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Padova, addì 3 settembre 1886.

1191 *L'Intendente*: NORIS.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 19 giugno 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 136, nel comune di Roma frazione di via Banchi Nuovi n. 27, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1054 18, avendo dato quello di lire 503,88 nel 1882-83 — lire 1016,00 nel 1883-84 — lire 1641,78 nel 1884-85.

Si fa noto che nel giorno 21 del mese di settembre, anno 1886, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino II circondario in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 105 40, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserva stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 3 settembre 1886.

1166 L'Intendente: CAPORALI.

Intendenza di Finanza di Roma

Avviso d'Asta

Si rende noto che nel giorno 21 settembre 1886, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, avanti al sottoscritto intendente od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele vergini, per l'appalto della fornitura del vestiario occorrente al personale di servizio dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, esclusa la Direzione Generale del Debito Pubblico.

L'appalto contemplerà la fornitura di tuniche, pantaloni, gilets, berretti, giacche, cappotti, galloni e mantelli, nonchè le uniformi dei cocchieri, ove lo creda l'Amministrazione.

La durata del contratto è fissata per anni tre rescindibile in qualunque epoca col preavviso di tre mesi, ed in caso di morte del deliberatario.

La decorrenza dell'appalto è stabilita dal 1° del mese successivo alla data del decreto di approvazione del contratto.

Gli oggetti di vestiario da somministrarsi dovranno essere conformi ai modelli ora in vigore, e fatti eguali ai campioni che trovansi allegati al relativo capitolato d'appalto.

L'ammontare annuo approssimativo della fornitura è di lire 12,000.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, in base ai prezzi indicati per ogni oggetto di vestiario.

I prezzi sono i seguenti:

Vestiario pei Capi Uscieri ed Uscieri.

Berretto di panno bleu in lana con stemma ricamato in oro fino sulla fascia, lire 5.

Pantaloni di panno bleu in lana filettati di panno rosso, lire 24 50.

Gilet di panno bleu in lana filettati di panno rosso, lire 9 50.

Tunica di panno bleu in lana con galloni di oro buono alle maniche e 21 bottoni di metallo dorato con stemma, filettatura, colletto e paramani di panno rosso, lire 59.

Cappotto di panno bleu in lana, lire 54 50.

Doppio gallone per capi uscieri in oro fino, lire 5.

Vestiario per gli inservienti.

Berretto di panno marengo filettato di panno rosso con stemma ed iscrizione ricamata in lana sulla fascia, lire 4 50.

Pantaloni di panno marengo filettati di panno rosso, lire 23 50.

Gilet di panno marengo filettato di panno rosso, lire 9.

Tunica di panno marengo filettata di panno rosso e 21 bottoni lisci di metallo giallo, lire 39 50.

Mantello di panno marengo, lire 69.

Vestiario pei facchini.

Berretto come agli inservienti, lire 4 50.

Pantaloni di rigatino bleu con filettatura di panno rosso, lire 9.

Gilet di rigatino bleu con filettatura di panno rosso, lire 7.

Giacca di rigatino bleu con filettatura di panno rosso e bottoni, lire 19.

Mantello come agli inservienti, lire 69.

Giacca di panno marengo filettata di panno rosso e con 8 bottoni lisci di metallo giallo, lire 34 50.

Pantaloni di panno marengo filettati come sopra, lire 23 50.

Gilet di panno marengo filettato come sopra, lire 9.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare lire 500 in numerario, in biglietti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Le offerte dovranno farsi in ribasso di una somma non inferiore a lira una per cento sul complesso dei prezzi sovraindicati.

Saranno escluse dagli incanti le persone che non dimostrino con analogo attestato dell'autorità comunale o della Camera di commercio di aver mezzi sufficienti per l'adempimento regolare degli obblighi che incontrano, e coloro che abbiano in altri contratti coll'Amministrazione dato motivo a reclamo, e che non abbiano il magazzino in Roma.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi siano le offerte di almeno due concorrenti, e non si pronunzierà che a favore di quell'aspirante che avrà fatto l'offerta migliore.

Chiusi gli incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando, entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento, e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 6 ottobre prossimo, nessuno abbia presentata una offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà, entro i cinque giorni successivi, prestare, a garanzia dell'esatta e piena osservanza del contratto, una cauzione nella somma di lire 1000, mediante il deposito in numerario, in biglietti od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuito del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie autentiche del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositarne presso il ricevitore del Demanio l'ammontare approssimativo.

Il capitolato delle condizioni d'appalto, ed i campioni delle stoffe sono visibili in Roma nell'ufficio dell'Intendenza medesima, Sezione II, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, 1° settembre 1886.

1167 Per l'Intendente: DONETTI.

Banca Popolare Cooperativa di Vico Equense

SOCIETÀ ANONIMA

Per gli effetti dell'art. 36 dello statuto sociale e 159 Codice di commercio, sono convocati gli azionisti per l'assemblea generale straordinaria dei soci che si terrà in Vico Equense nella sede della Banca, sita Corso Filangieri, il mattino di domenica 26 settembre corrente anno, alle ore 10 30 ant., onde si possa provvedere sulla domanda di parecchi soci che propongono far deliberare il seguente

Ordine del giorno:

Proposta di dare ai soci residenti in Castellammare facoltà di optare nel termine di un mese dalla data di detta assemblea, se essi vogliono far parte della Banca Popolare Cooperativa di Castellammare di Stabia, ovvero rimanere soci ed azionisti della Banca di Vico Equense. Il tutto a norma di legge.

In caso che la summenzionata assemblea fosse deficiente in prima convocazione, rimane chiamata in seconda convocazione il giorno di domenica 2 ottobre prossimo senz'altro avviso, e sempre nell'ora e sito sopra indicati.

Vico Equense, 1° settembre 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
LUIGI COSENZA fu G. B.

1154

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso d'asta *con aggiudicazione definitiva.*

Giusta il dispaccio 29 corrente agosto, n. 12220, del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, alle ore 11 ant. di sabato 25 p. v. settembre, avanti l'Ill.mo signor prefetto, o chi per esso, avrà luogo l'unico esperimento d'asta pubblica, onde appaltare i

Lavori e le provviste per la difesa dell'argine maestro a sinistra di Po al froldo della Valletta, in territorio del comune di Casalmaggiore.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 79,829 e si terrà a norma del regolamento di Contabilità generale approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 e l'aggiudicazione avrà luogo definitivamente in favore del migliore offerente anche nel caso di presentazione di una sola offerta, col metodo sancito dall'art. 87, lettera *A*, del citato regolamento, cioè mediante offerte segrete (in bollo da lira 1), da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Gli aspiranti all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'insegnamento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

c) La bolletta di Tesoreria comprovante il fatto deposito di lire 4000 in denaro od in cartelle al portatore del Debito Pubblico al valore di borsa all'ultimo listino ufficiale, avvertendo che non si accetteranno all'asta depositi in contanti od altro.

La cauzione definitiva da prestarsi dall'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto è fissata ad un decimo della somma di delibera.

Per l'eseguimento dei lavori sono assegnati all'impresa settanta (70) giorni consecutivi, decorribili da quello della consegna.

Tutte le spese e tasse inerenti all'asta, al contratto da stipularsi nel giorno che verrà stabilito ed alle prescritte copie, sono a carico del deliberatario.

L'aggiudicatario del resto è vincolato alla osservanza del vigente capitolato generale a stampa e di quello speciale compilato dall'ufficio del Genio Civile in data 7 maggio 1886 e relativi tipi, ostensibili a chiunque in questa segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Cremona, 31 agosto 1886.

Il Segretario della Prefettura:
A. GAGLIERI.

1159

Intendenza di Finanza di Lecce

Avviso d'Asta

per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Tricase.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali o tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5537, devesi procedere col mezzo della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Tricase, nel circondario di Gallipoli nella provincia di Lecce.

A tale effetto, nel giorno 24 del mese di settembre, anno 1886, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Lecce, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di depositi in Lecce.

All'esercizio di esso spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Tricase Acquarica del Capo, Alessano, Andrano, Castrignano del Capo, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano, Morciano, Ortelle, esclusa la frazione di Vitigliano, assegnata allo spaccio di Maglie, Patù, Presicce, Ruffano, Salve, Specchia, Supersano, Tiggiano, nella provincia di Lecce.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale comune, macinato, raffinato quintali 1666 08, equivalenti a lire 46,096 86.

b) Pei tabacchi quintali 119 47, equivalenti a lire 143,769 54.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 6,839 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,157 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6047 83.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4747 83 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Quest'ultimo fruirà inoltre del reddito dell'esercizio della minuta vendita alla quale ha diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza di Lecce.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso i suddetti uffici promenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali Sali sul valore di	L.	4,000
In quintali Tabacchi sul valore di	»	6,000
E quindi in totale	L.	10,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Lecce, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel periodico della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Lecce, 1° settembre 1886.

L'Intendente: MAZARI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Tricase in base all'avviso d'asta del pubblicato dall'Intendenza di finanza in Lecce, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti nel suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Tricase. 1192

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 12, comune di Venezia, via Due Aprile, nel circondario di Venezia, nella provincia di Venezia.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 6952 55, cioè: nel 1882-83 lire 6247 76; nel 1883-84 lire 6797 15; nel 1884-85 lire 7812 73.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di settembre, anno 1886, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Venezia, l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dagli uffici di vendita dei sali e dei tabacchi in Venezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Venezia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere steso su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di L. 1739, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Venezia, il 4 settembre 1886.

L'Intendente: ARONA.

1194

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per lo svincolo di cauzione notarile.

Con ricorso del 31 p. p. luglio, la sottoscritta signora Teresina Tata, domiciliata in Montagano, erede testamentaria del defunto notaio signor Federico Pistilli di Montagano, ha chiesto al Tribunale civile di Campobasso lo svincolo della cauzione notarile depositata dal detto defunto sig. Pistilli nella Cassa Depositi e Prestiti.

Montagano, 21 agosto 1886.

963 TERESINA TATA.

(2ª *pubblicazione*) 597

NOTA D'INSERZIONE

per dichiarazione d'assenza

TRIBUNALE DI DOMODOSSOLA.

Con sentenza di questo tribunale in data 28 giugno 1886, sull'istanza di Scaciga Luigi fu Tommaso, residente a Baceno, quale curatore speciale dei minorenni Gioanni, Agnese e Giovanna fratello o sorelle Robustelli ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 22 febbraio 1885, veniva dichiarata l'assenza di Robustelli Giuseppe fu Francesco di Prussia padre dei minorenni suddetti.

Domodossola, 27 luglio 1886.

Proc. avv. ALBERTI-VIOLETTI MARCO.

CONSIGLIO NOTARILE

DI SARZANA.

Il Presidente,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul notariato;

Visto il disposto dall'alinea 6ª dell'articolo 135 della citata legge e l'articolo 25 del regolamento relativo,

Notifica

Essere vacante l'ufficio di notaro nei comuni di Beverino, Carro, Framura, Ortonovo, Vernazza (Distretto di Sarzana),

Ed invita

Chiunque vi aspiri a presentare alla segreteria del Consiglio notarile, nell'Archivio notarile, la sua domanda corredata dei documenti prescritti dalla legge nel termine di giorni quaranta.

Sarzana, 28 agosto 1886.

Il Presidente: D. BIANCHI.

1201 Il Segretario: V. ALMAJER.

SUNTO DI CITAZIONE.

A forma dell'art. 141 Codice procedura civile,

Ad istanza dei signori Cesare avvocato Fiore, Luigia ed Olimpio Fiore eredi del fu Luigi Fiore, domiciliati elett. in Roma presso il loro procuratore avv. Camillo Lanzo,

Io Fontana Giovanni sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Roma ho citato per la seconda volta per gli effetti dell'art. 382 Codice procedura civile i signori Raffaele e Felice Zoppi, quali coeredi del cav. Gaetano Saporiti, di domicilio, residenza, dimora ignoti, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma all'udienza del giorno ventinove settembre corrente per ivi insieme agli altri coeredi Saporiti:

1. Sentirsi confermare il sequestro eseguito dagli istanti con verbale 3 giugno corrente usciere Baroni a mani del cav. Antonio Berliri di tutti i mobili, titoli, valori del medesimo ritenuti di spettanza degli eredi del fu cav. Gaetano Saporiti.

2. Sentirsi condannare alla restituzione di 26 azioni della Società del l'Acquedotto Nicolai dovute dal loro autore ed in difetto al pagamento della somma di lire ventimila centocinquanta interessi e spese.

Roma, 2 settembre 1886.

1141 FONTANA GIOVANNI.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso di provvisorio deliberamento.

L'asta per l'affitto novennale della tenuta Olaj venne oggi aggiudicata pel canone annuo di lire 6100.

Il tempo utile pel ventesimo scade al mezzodì del 17 settembre prossimo,

Vigevano, 31 agosto 1886.

1170 Il Segretario: NEGRONI.

COMUNE DI ANAGNI

Avviso d'Asta

per definitivo deliberamento dell'affitto dell'erbatico e spigatico dal 1° dicembre 1886 al 30 novembre 1889.

È stato presentato in tempo utile un partito di aumento del ventesimo sulla somma di lire 15,030, per la quale venne deliberato l'affitto dell'erbatico e spigatico dal 1° dicembre 1886 a tutto il 30 novembre 1889.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 18 corrente, in questo ufficio di segreteria municipale ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà, mediante asta pubblica a candela vergine, al definitivo deliberamento dell'affitto, aprendosi la gara in base alla somma di lire 15,800 (Lire quindicimilaottocento).

L'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte.

Pel rimanente si richiamano le disposizioni tutte portate dall'avviso di primo incanto in data 14 luglio ultimo.

Anagni, 2 settembre 1886.

1146 Il Segretario capo: G. PIERI.

Regia Prefettura di Bari

Avviso di provvisorio deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi ieri in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta dell'11 agosto p. p., l'appalto del servizio di somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di Turi dal 1° gennaio 1887 a tutto il 31 dicembre 1889, vennero provvisoriamente aggiudicati i lotti 1, 2, 4, 6, 8 e 9, nel modo seguente:

Il lotto n. 1 (Pane bianco e pane pei detenuti sani) per lire 65,822,65, cioè col ribasso di lire 0,40 per ogni 100 lire sul prezzo di base di lire 66,087.

Il lotto n. 2 (Carne di vaccina) per lire 50,347 80, cioè col ribasso come sopra sul prezzo di base di lire 50,550.

Il lotto n. 4 (Riso, fagioli e legumi secchi) per lire 10,221 24, cioè col ribasso di lire 0,30 per ogni 100 lire sul prezzo di base di lire 10,252.

Il lotto n. 6 (Patate, erbaggi, cipolle ed agli) per lire 5748 48, cioè col ribasso di lire 0,20 per ogni 100 lire sul prezzo di base di lire 5760.

Il lotto n. 8 (Lardo, cacio, uova e latte di vaccina) per lire 16,196 26, cioè col ribasso di lire 0,30 per ogni 100 lire sul prezzo di base di lire 16,245.

Il lotto n. 9 (Legna di essenza forte, carbone e paglia) per lire 7862 92, cioè col ribasso di lire 0,40 per ogni 100 lire sul prezzo di base d'asta di lire 7894 50.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di diminuzione dei prezzi di deliberamento di sopra indicati, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo dei prezzi stessi, dovranno essere accompagnate dai depositi e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente mese.

Le suddette offerte saranno ricevute in questo ufficio di Prefettura, ed ove ne fosse presentata più d'una, quella migliore sarà preferita ed in parità quella presentata prima.

Bari, 2 settembre 1886.

1177 Il Segretario delegato: RUGGIERI.

(1ª *pubblicazione*)

PUBBLICAZIONE

in senso dell'articolo 23 ult. capov. del Cod. civile.

Si deduce a pubblica notizia che lo ill.mo Tribunale civile e correzionale di Genova, con suo decreto delli 31 agosto 1885, reso sopra ricorso sporto dalli signori Giambattista, Francesco ed Andrea 2° fratelli Picasso fu Bartolomeo, residenti in Genova, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del loro fratello Andrea 1°, mandò assumersi informazioni giurate sui fatti da essi fratelli Picasso esposti in detto ricorso, delegando all'uopo il pretore del luogo dei ricorrenti, cioè quello del sestiere Portoria in Genova.

1131 P. GANDO sost. BOTTERO.

PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 931 Codice civile e 896 di p. c.,

Rende noto che, con decreto di questa Pretura 31 agosto u. s., sulle richieste del R. Demanio, ufficio delle successioni in Roma, è stato nominato curatore dell'eredità giacente del defunto conte Ascanio Bluccioli, in sua vita domiciliato in Roma in via Giulia 167, il sig. avv. Prudenzi cav. Domenico, abitante in Roma via Gaetana n. 6, in sostituzione del sig. avv. Pulcini Emerio rinunciato come in atto.

Roma, 4° mandamento,

3 settembre 1886.

1184 Il cancelliere: TURCI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avvocato Gustavo Apolloni è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Concetta Saetta.

Roma, 2 settembre 1886.

1165 Il cancelliere L. CENNI.

AVVISO.

Salvatore Boscarino rende a pubblica notizia di aver tolta qualsiasi ingerenza nei proprii affari, e quindi espressamente revocata la procura fatta al signor Corrado Boscarino in Noto, presso notar Tavana, del 17 maggio 1871, e ciò per ogni effetto di legge.

Noto, 30 agosto 1886.

1135 SALVATORE BOSCARINO.

R. PRETURA DEL 6° MANDAMENTO

DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto a chiunque ne abbia interesse che, con dichiarazione del 23 agosto corrente, la signora Francesca Olgiati vedova del fu marchese Giuseppe Pietramellara, tanto in proprio, quanto nell'interesse dei minori figli Adelaide, Lidia, Augusto ed Elvira Pietramellara, accettava col beneficio dell'inventario la eredità intestata del marito e padre rispettivo, decesso in questa città, via Principe Umberto, n. 73, il 19 luglio decorso.

Roma, li 27 agosto 1886.

1120 R. GRANDE canc.

AVVISO.

Si rende noto che con atto privato del 25 agosto 1886, registrato a Roma il 30 detto, al registro 19, num. 2415, atti privati, è stato surrogato il signor cav. prof. Enrico Morelli, quale liquidatore della disciolta Società commerciale Carlo Cerboni e C.ª, già corrente in Roma, in luogo del signor Guido Giuliani, precedentemente nominato e del quale venne accettata la rinuncia, fatta con atto 28 gennaio 1886 a rogito Eutizi.

Roma, 1° settembre 1886.

Avv. T. SEMORILE.

Presentato addì 1° settembre 1886, ed inscritto al num. 262 del registro d'ordine, al n. 192 del registro trascrizioni, ed al n. 45[1885 del registro società, vol. 2°, elenco 192.

Roma, li 2 settembre 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio

1183 L. CENNI.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Taranto.

AVVISO.

Il sottoscritto, a mente degli articoli 10 e seguenti della nuova legge notarile, testo unico, 25 maggio 1879, rende di pubblica notizia che nel comune di Castellaneta trovasi vacante un posto notarile.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendessero concorrere per detto posto, di presentare all'indirizzo del sottoscritto le loro domande, corredate dagli attestati richiesti, indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 5 citata legge sul Notariato, ed articolo 13 regolamento 23 novembre 1879, e ciò nel termine di giorni quaranta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione del presente, il tutto, secondo le norme prescritte dall'articolo 25 citato regolamento.

Taranto, li 31 agosto 1886.

Il Presidente del Consiglio

1133 Notar GIOV. PALMA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.